

REGIONE LIGURIA



PROVINCIA DI SAVONA

COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE

VARIANTE URBANISTICA in zona servizi AU.3 e DT4 di PUC ed
ISMA di PTCP

F- RAPPORTO PRELIMINARE

per lo svolgimento della verifica di assoggettabilità a V.A.S.
(ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m. e della L.R. 32/2012)

Progettisti

Arch. Roberta Frumento e Arch. Andrea Vivaldi

Geologo

Dr. Geol. Paola Reverdito

Agronomo

Dr. Agr. Carlo Benelli

Responsabile del Procedimento

Arch. Massimo Agamennone
Settore Territorio ed Infrastrutture

Dirigente Responsabile:

Ing. Francesco Barone

maggio 2017

|| architetti ||

www.
labottegadeiprogetti.com
email:
info@
labottegadeiprogetti.com

La
bottega
dei
progetti

via garibaldi,
29/1
carcare (sv)
019-518954

|| architetti ||

COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE

-

PIANO URBANISTICO COMUNALE
e PTCP - VARIANTE

Rapporto Preliminare per lo svolgimento della Verifica di
Assoggettabilità a V.A.S

Indice

1 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

1.1 SCHEMA DI VARIANTE, OBIETTIVI E PROCESSO PARTECIPATIVO

1.1.1 Premessa

1.1.2 Descrizione sintetica dei principali obiettivi

1.1.3 Identificazione area

1.1.4 Analisi con quanto elencato al punto B.2 del DGR n.223/2004

1.1.5 Analisi della coerenza esterna

1.2 SCENARIO SOCIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

1.2.1 Popolazione

1.2.2 Sistema economico

1.2.3 Peso insediativo

2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

2.1 Premessa

2.1.1 Aria e fattori climatici, mobilità

2.1.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

2.1.3 Suolo e sottosuolo

2.1.4 Biodiversità e Aree Protette

2.1.5 Paesaggio e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

2.1.6 Inquinamento Acustico

2.1.7 Inquinamento Elettromagnetico

2.1.8 Energia

2.1.9 Rifiuti

2.1.10 Salute e qualità della vita

3 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

3.1 Valutazione di coerenza tra obiettivi ed azioni di piano (PUC)

3.2 Valutazione di coerenza con il regime normativo relativo all'assetto Insediativo del PTCP

3.3 Valutazione sintetica interazione con altri strumenti pianificatori, vincoli ambientali presenti

5 CARTOGRAFIA SINTETICA DEI RISCHI OPPORTUNITA' – COERENZA LOCALIZZATIVA

- si veda tav.F/1 allegata

1 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

1.1 SCHEMA DI VARIANTE, OBIETTIVI E PROCESSO PARTECIPATIVO

1.1.1 Premessa

La presente relazione rappresenta il Rapporto Preliminare (RP) per la Verifica di Assoggettabilità (VA) alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Piano Urbanistico Comunale di Albisola Superiore (SV) finalizzata al recupero di parte di aree DT4 ed AU in località Luceto.

Il Rapporto Preliminare costituisce parte integrante degli elaborati della Variante ed è finalizzato ad appurare la necessità di assoggettamento a VAS.

Più nel dettaglio il documento si pone l'obiettivo di verificare la coerenza dei contenuti della Variante rispetto agli orientamenti per la sostenibilità ambientale dettati dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata e rispetto allo scenario socio-economico di riferimento, nonché di individuare quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite dagli interventi previsti.

Per la Variante in oggetto, non si fa più riferimento all'art.3 comma 2 e 3 della L.R. n.32/2012 in seguito alla dichiarazione di illegittimità della Corte Costituzionale n.178/2013, ma direttamente all'art.6, comma 3 del d.lgs n.152/2006 come descritto nelle indicazioni applicative D.G.R. n.223 del 22/02/2014 "Art.17 l.r. n.32/2012 in materia di VAS. Aggiornamento degli indirizzi applicativi. Sostituzione d.g.r. n.331/2013".

Seguendo tali indicazioni con la presente si ricade nella casistica per cui occorre stabilire preventivamente secondo quanto disposto dall'art.13 della L.R. n.32/2012 se necessario espletare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica al fine di accertare se la Variante possa avere impatti significativi sull'ambiente.

Sempre con riferimento alle indicazioni applicative D.G.R. n.223/2014 si ritiene di rientrare in quanto descritto ai punti:

- B.1 lettera d)
- B.2 "i piani/varianti che interessino: [...] zone di rispetto (200 m) dei punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee ad uso idropotabile (ex art.94 e c.3, 4 e 5 del Dlgs 152/06)"
- B.2 "i piani/varianti che sottendono varianti al PTCP relative ai regimi di conservazione ed ai regimi

[...] IS-MA. "

La normativa vigente fornisce indicazioni in merito ai contenuti da sviluppare ed approfondire nel Rapporto Preliminare, a cui ci si è riferiti nella stesura della presente relazione.

In particolare si è fatto riferimento alle indicazioni ed informazioni che dovranno essere contenute nei documenti che devono accompagnare le proposte di piani e/o varianti ai piani sottoposti a verifica di assoggettamento a VAS come "allegato I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12" del D. lgs. n.4 del 2008.

Tali indicazioni sono riportate nell'Allegato B (di cui all'art.8) alla lettera B della L.R. n.32/2012 "Contenuti del Rapporto Preliminare per lo svolgimento della Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art.13".

I succitati contenuti dell'Allegato B sono poi stati rimodulati e dettagliati nella redazione del "Modello di riferimento per l'elaborazione del Rapporto preliminare per lo svolgimento della Verifica di assoggettabilità ai sensi della L.R. 32/2012 (agg. Marzo 2013) predisposto dalla Regione Liguria.

1.1.2 Descrizione sintetica dei principali obiettivi

Attualmente nel Comune di Albisola Superiore vige il Piano Urbanistico Comunale in vigore dal 16 giugno 2004 ed a livello di pianificazione territoriale sovraordinata del Piano Paesistico PTCP approvato con D.C.R. n.6 del 1990.

Oggetto di questa variante al PUC ed al PTCP è una porzione di territorio comunale in loc. Luceto.

Si tratta di un' area residua risultante dal mancato completamento di due rilevanti impianti sportivi: il Golf che, a causa del fallimento della società promotrice si è limitato alla sponda destra del rio Sansobbia lasciando inutilizzata una porzione, e la Piscina coperta anch' essa interessata da situazioni fallimentari che non ne hanno consentito il completamento.

A margine di quest' area è in fase di realizzazione l' impianto infrastrutturale viario dell' Aurelia bis.

Questa realtà ha inevitabilmente determinato la necessità di valorizzare le aree diventate residuali, di cui sopra, sfruttando le potenzialità oggettive delle stesse attraverso una variante al PUC.

A tal fine viene proposta una variazione di destinazione utilizzo per consentire una flessibilità di utilizzo più ampia che permetta un differente uso delle aree e garantisca il completamento e la ricucitura del territorio fra Luceto e l' abitato di Albisola Superiore.

In termini operativi, tale obiettivo viene perseguito integrando le Norme di Conformità e Congruenza con l'inserimento di un nuovo ambito denominato APC, ovvero Ambito Produttivo Commerciale con

relativa scheda progettuale, al PUC vigente.

Tale possibilità edificatoria in Variante, trattandosi di intervento localizzato a definire un'area risultante a margine dell'intervento dell'Aurelia bis, non mette in discussione l'impostazione generale del PUC, ma mira ad agevolare il recupero e lo sfruttamento ottimale di porzioni residuali del territorio già compromesse, permettendo di realizzare una ricucitura al territorio comunale in prossimità dell'abitato di Luceto.

1.1.3 Identificazione area

Il PUC identifica l' area incompiuta del golf come parte del distretto di trasformazione DT4 e la porzione di area a servizi, sul quale è individuato l'intervento della piscina coperta oggi incompiuta, in ambito AU di conservazione e riqualificazione, il tutto a monte del nuovo tracciato dell' Aurelia bis.

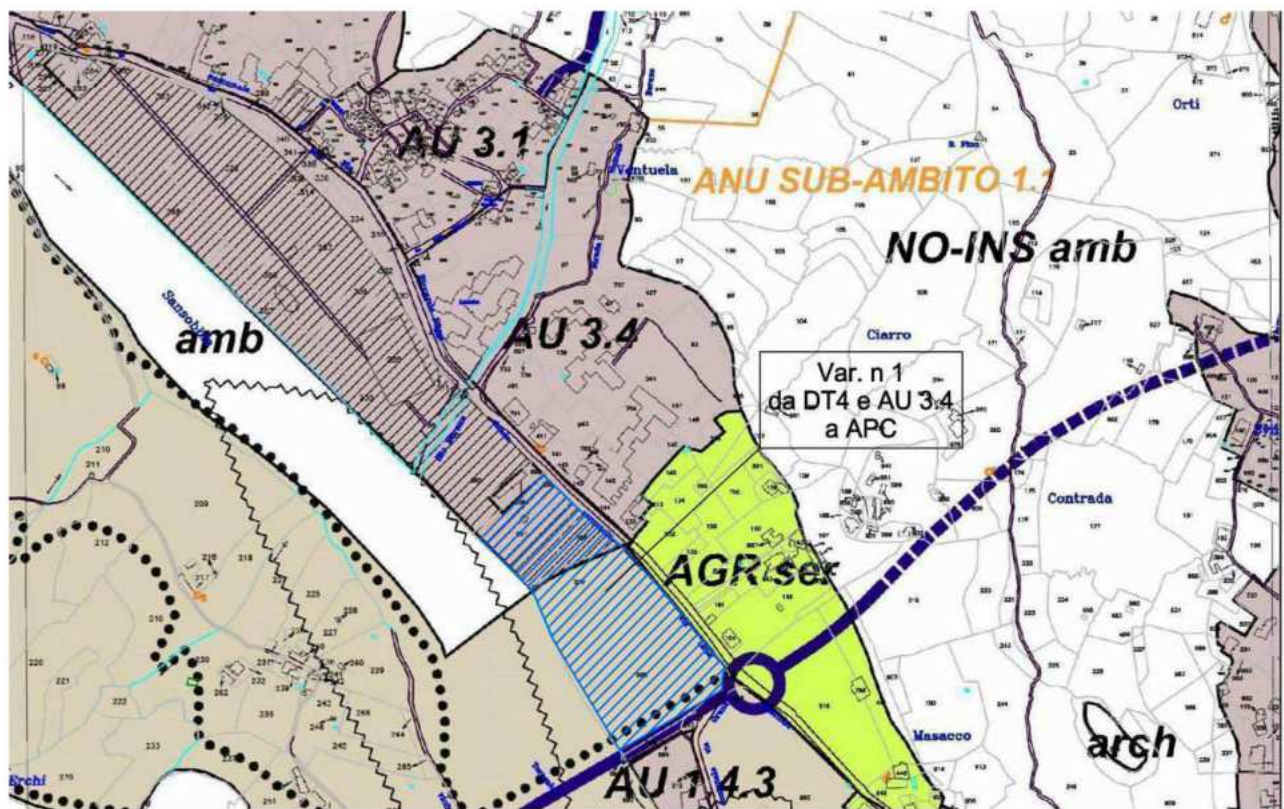
Si tratta quindi di un' area formata da porzioni di territorio compromessi da precedenti interventi di carattere sportivo falliti ed incompleti e per i quali si prevede una riorganizzazione con destinazione produttiva e commerciale in funzione delle richieste di mercato favorite dalle previsioni di trasformazione dell' assetto viario ed infrastrutturale .



VISTA AEREA



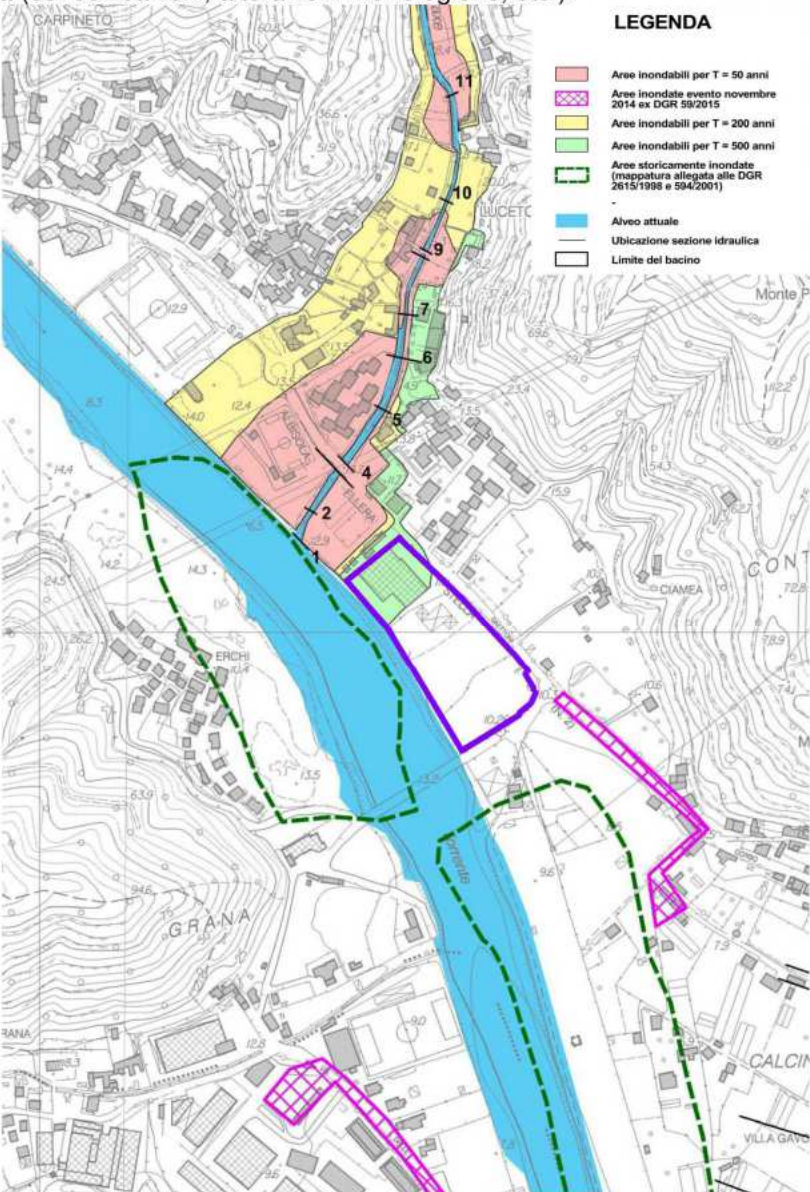
CTR

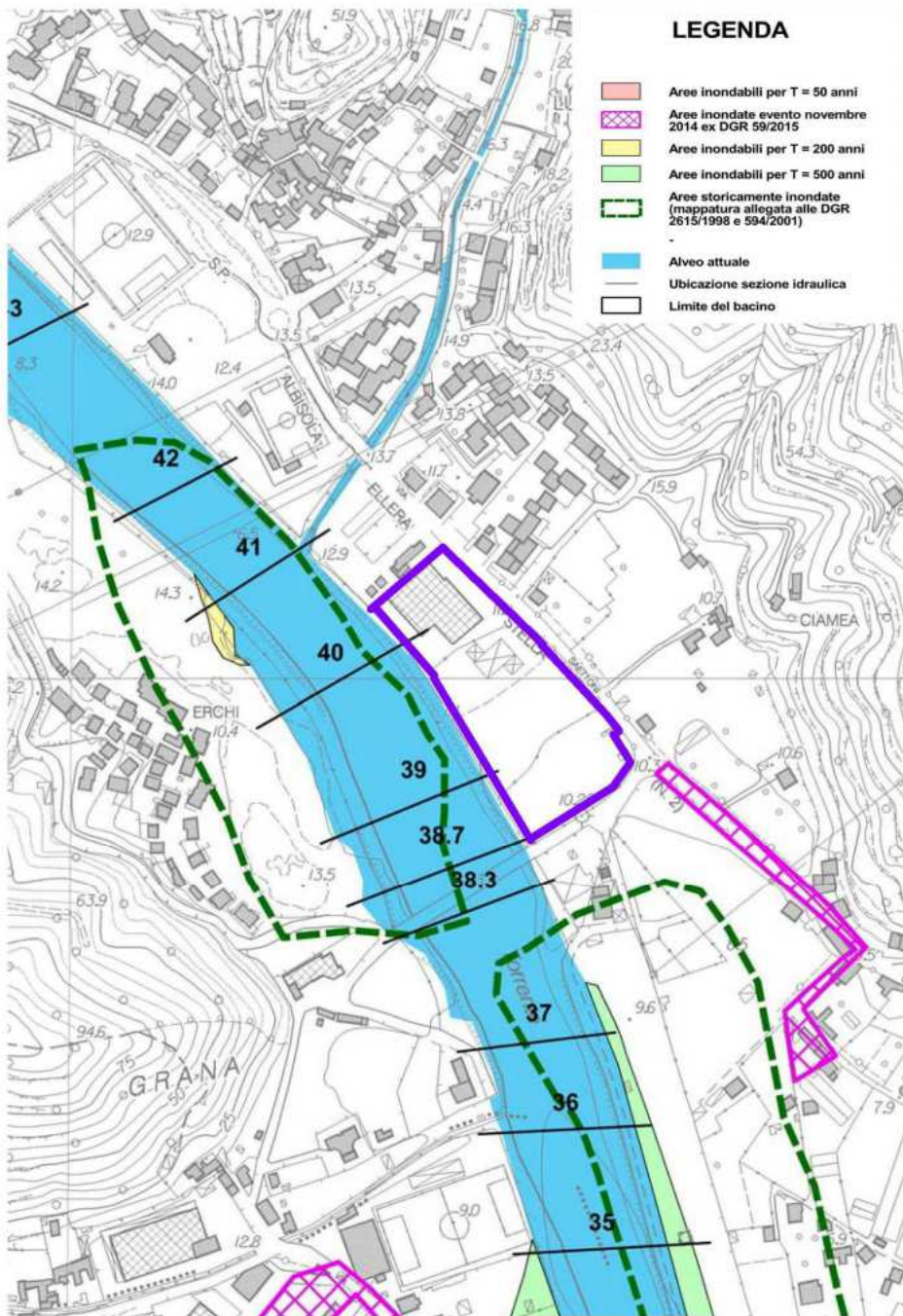


PUC

1.1.4 Analisi con quanto elencato al punto B.2 del DGR n.223/2004

Verifichiamo comunque, anche se abbiamo visto che ricadiamo nel campo di applicazione della VA come traccia, la rispondenza con quanto elencato al punto B.2 del DGR n.223/2004 per individuare già ora le maggiori criticità della variante tramite la compilazione ed analisi della tabella seguente ,

1	<p>interessa aree inondabili (escludendo quelle con tempo di ritorno cinquecentennale) comportandovi incremento di carico insediativo, o vi prevede interventi di trasformazione tali da modificare le condizioni di deflusso delle portate di piena (es. edificazioni, alterazioni morfologiche, etc.).</p>  <p>LEGENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree inondabili per T = 50 anni Aree inondate evento novembre 2014 ex DGR 59/2015 Aree inondabili per T = 200 anni Aree inondabili per T = 500 anni Aree storicamente inondate (mappatura allegata alle DGR 2615/1995 e 594/2001) Alveo attuale Ubicazione sezione idraulica Limite del bacino 	SI	NO X
<p>STRALCIO DA ; AUTORITA' DI BACINO REGIONALE, PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO "CARTA FASCE DI INONDABILI torrente Riobasco e Rio Buraxe" - entrata in vigore BURL n.5 parte II del 01/02/2017 TAV 4/5</p> <p>La porzione verde è con tempo di ritorno cinquecentennale</p>			



STRALCIO DA ; AUTORITA' DI BACINO REGIONALE, PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO "CARTA FASCE DI INONDABILI torrente Sansobbia" - entrata in vigore BURL n.5 parte II del 01/02/2017 TAV 1/5

La porzione verde è con tempo di ritorno cinquecentennale

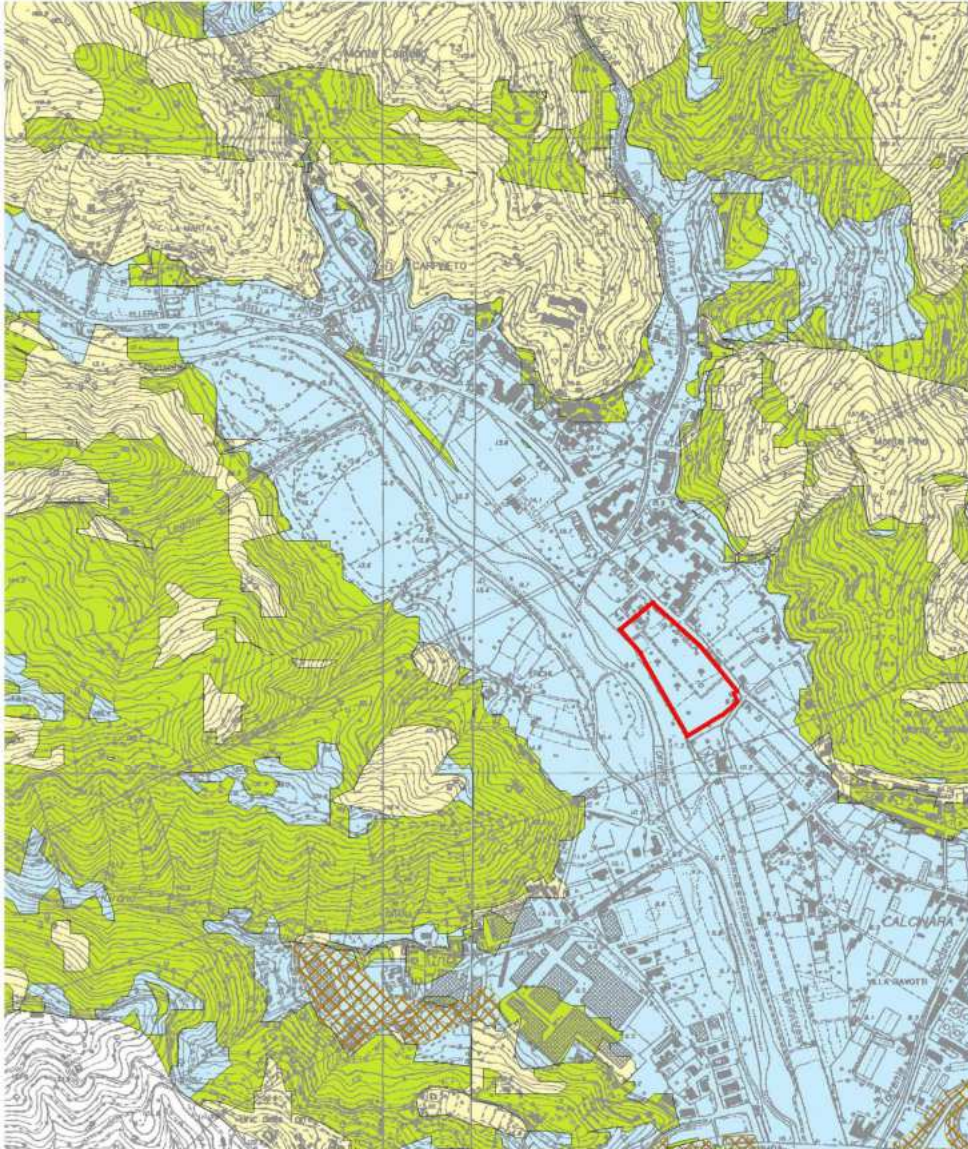
2

SI

NO

interessa aree con suscettività al dissesto alta e molto alta - anche per contiguità qualora la previsione possa modificare le condizioni di equilibrio del versante (es. edificazione a monte di un'area instabile) ovvero introdurre elementi a rischio (es. edificazione al piede di un'area instabile).

X



STRALCIO DA ; PROVINCIA DI SAVONA, PIANO DI BACINO-SANSOBBIA "CARTA DELLA SUSCETTIVITA' AL DISSESTO DEI VERSANTI " - adozione DGP 112/2014

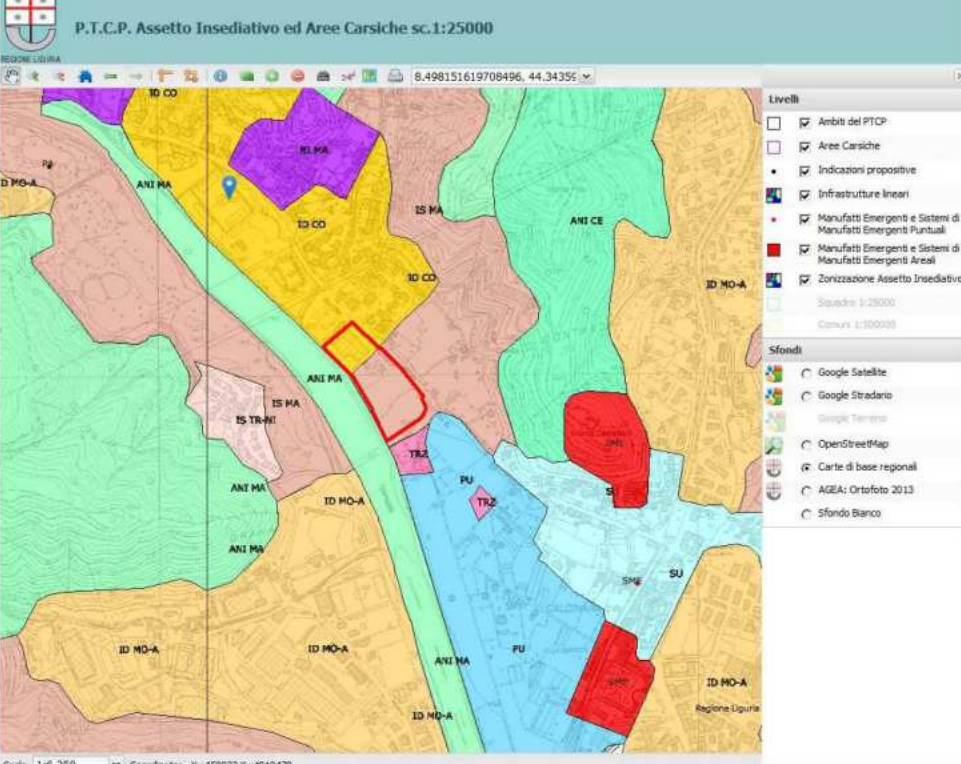
Zona Pg0 (area a suscettività molto bassa)

3 interessa siti areali e puntuali di zone umide (fonte: www.ambienteinliguria – sezione “Natura”; Biodiversità - Specie ed Altri Elementi Rilevanti) SI NO
X



L'area non risulta interessata

4 interessa aree carsiche (fonte: www.cartografia.regione.liguria.it – sezione Pianificazione del territorio – PTCP assetto insediativo e aree carsiche) SI NO
X

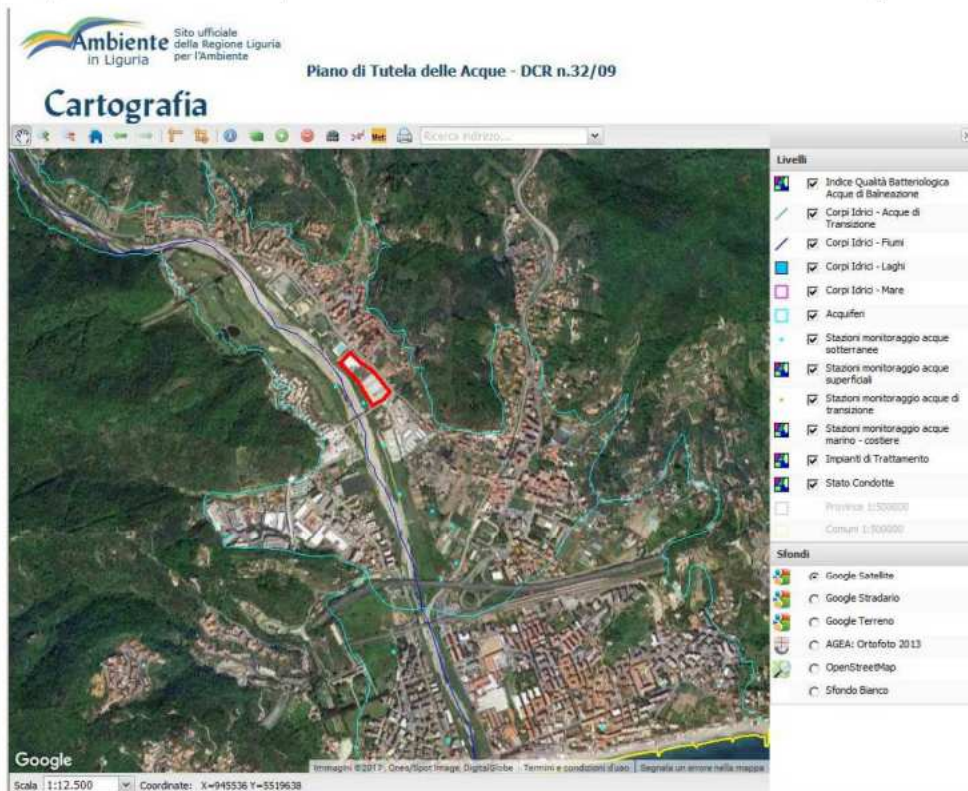


L'area non risulta interessata

<p>5</p>	<p>Interessa elementi di connessione ecologica della Rete Ecologica Ligure, in modo tale da ridurne la funzionalità ecologica (fonte: www.ambienteinliguria – sezione “Natura”; Rete Ecologica Regionale).</p>  <p>L'area non risulta interessata</p>	<p>SI</p>	<p>NO X</p>
<p>6</p>	<p>interessa zona di tutela assoluta (10 m) e zona di rispetto (200 m) dei punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee ad uso idropotabile (ex Art.94 c.3, 4 e 5 del Dlgs 152/06 e smi).</p> <p>Sono presenti punti di captazione</p> <p>La situazione verrà analizzata e relazionata nella relazione specialistica a cura della dott. geol. Reverdito.</p>	<p>SI X</p>	<p>NO</p>

interessa acquiferi individuati nel Piano Tutela delle Acque, comportando cambiamento di destinazione da agricola/presidio/territorio non insediato ad altri usi o prevedendo attività artigianali/produitive (fonte: www.ambienteinliguria.it sezione "Acque", Piano Tutela delle Acque).

L'area interessa acquiferi ma precedentemente non era a destinazione "agricola/presidio/territorio non insediato" ed inoltre nelle attività previste, ancorchè siano commerciali produttive, non è ammessa la funzione "industria e artigianato" descritta al punto 9.2.1 delle Norme di Conformità del PUC vigente.



L'area risulta interessata

La situazione verrà analizzata e relazionata nella relazione specialistica a cura della dott. geol. Reverdito.

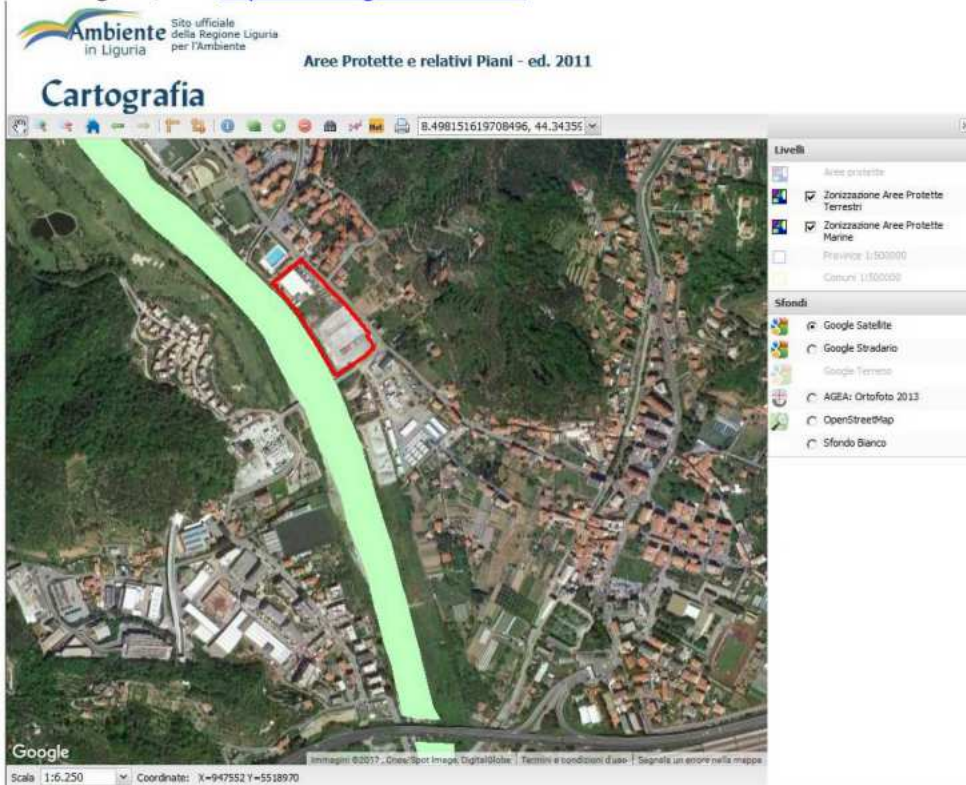
8

interessa il sito UNESCO delle 5 Terre, aree protette nazionali e regionali (fonte: www.ambienteinliguria – sezione “Natura”; Rete Ecologica Regionale), e aree a rischio archeologico (fonte <http://www.liguriavincoli.it/>)

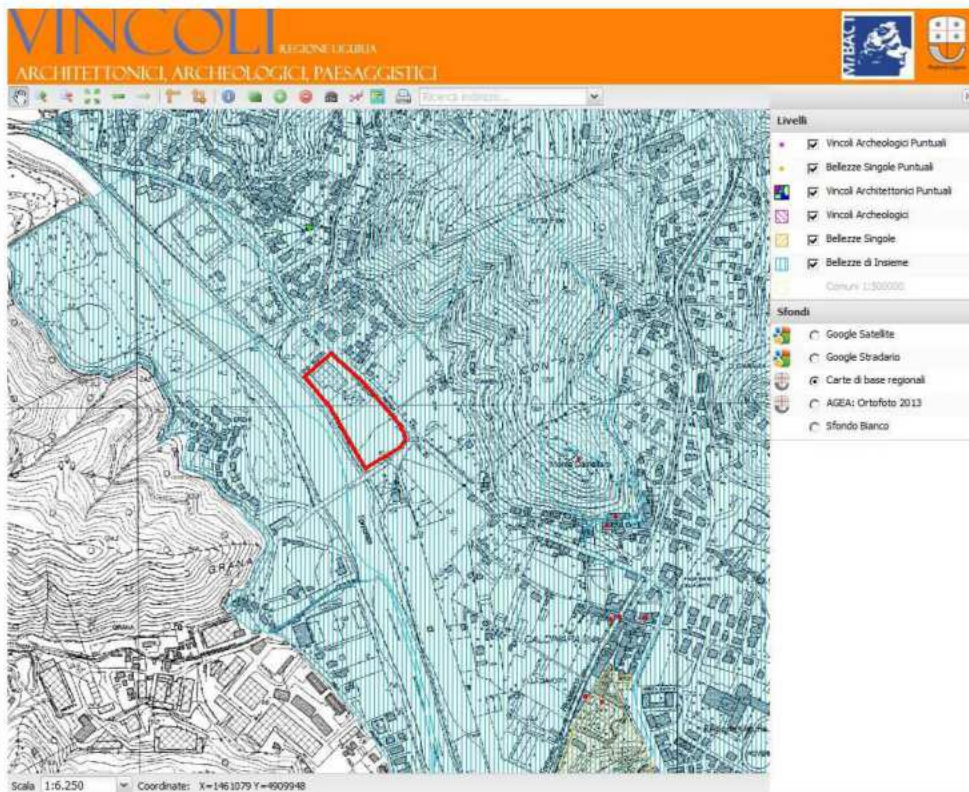
SI

NO

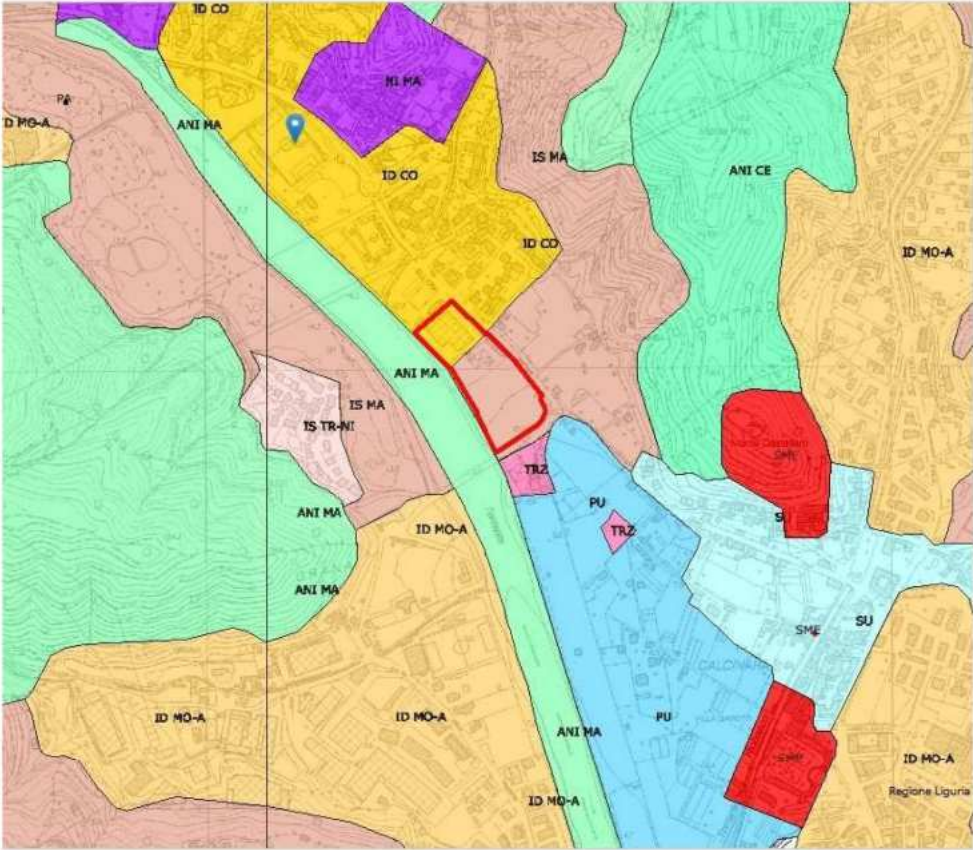
X



L'area non risulta interessata

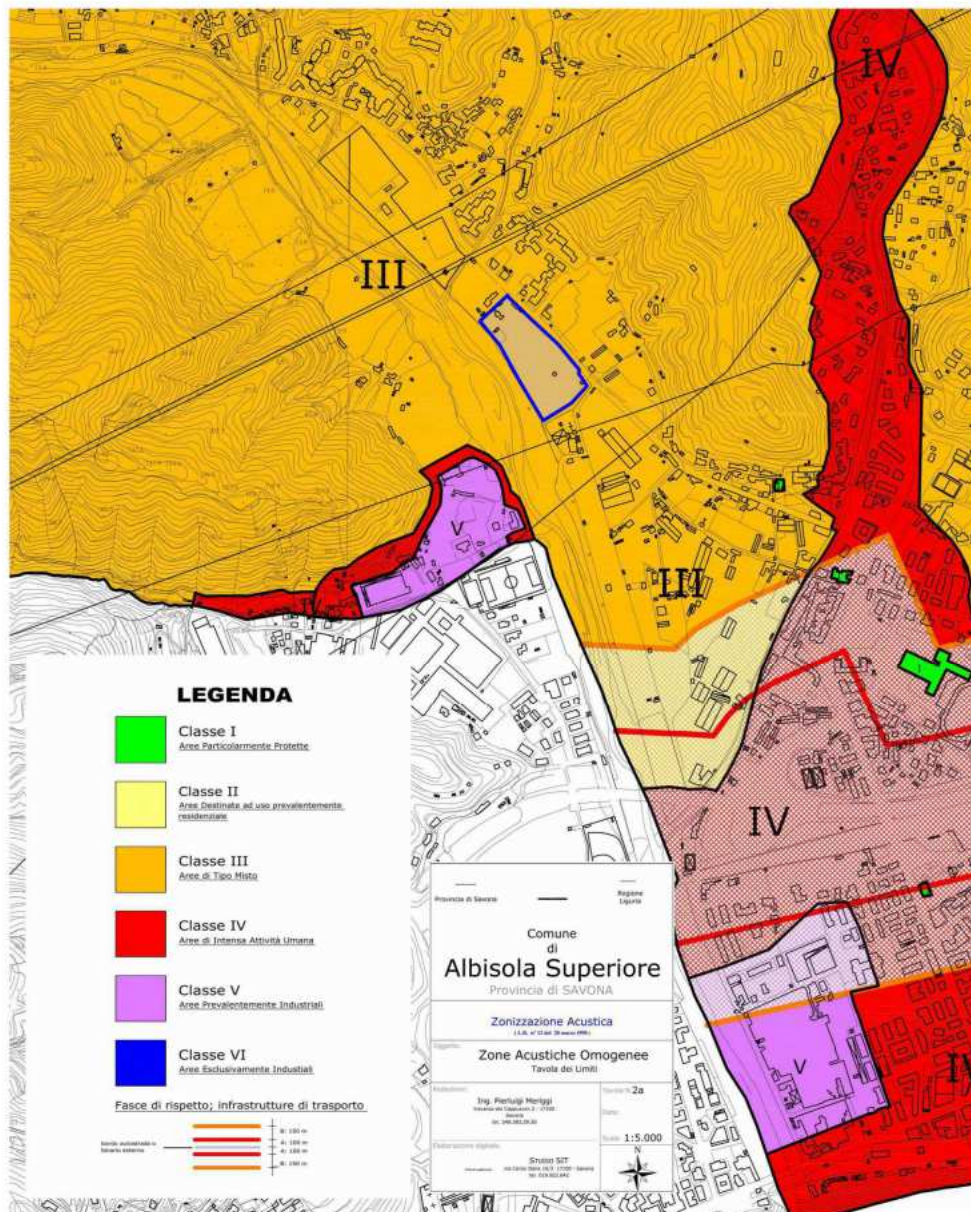


L'area non risulta interessata a vincoli archeologici

<p>9</p>	<p>sottende una variante al PTCP dei regimi di conservazione e dei regimi ANI-MA, IS-MA satura, IS-MA CPA e IS-MA, verso un regime meno restrittivo. Non sono da considerare le rettifiche di perimetro ovvero le correzioni di errori materiali.</p>  <p>Si sottende una Variante al PTCP in quanto parte di zona ora IS-MA viene prevista con la Variante in ID-CO</p>	<p>SI X</p>	<p>NO</p>
<p>10</p>	<p>comporta incremento di carico insediativo in situazioni di conclamata crisi idrica (situazioni in cui i sistemi di captazione della risorsa sono gestiti in deroga e/o mediante trasferimento della risorsa da bacini idrografici diversi)</p> <p>comporta incremento di carico in situazioni di crisi idrica (carenze di approvvigionamento e distribuzione) in condizioni di carico di punta (ad es. in condizioni di carico estivo in comuni costieri a vocazione turistica)</p> <p>L'eventuale disponibilità di risorsa, alle condizioni poste (non in deroga e stesso bacino idrografico), se del caso a fronte di interventi di potenziamento del servizio previsti nell'ambito dell'attuativo o dell'intervento in variante di che trattasi, deve</p>	<p>SI</p>	<p>NO X</p>

	<p>essere ATTESTATA DAL GESTORE DEL CICLO IDRICO INTEGRATO.</p> <p>Sulla base dei dati sulla disponibilità naturale della risorsa idrica come riportati nei piani di bacino stralcio sul bilancio idrico vigenti, cui si rimanda per maggior dettaglio), anche a fronte degli utilizzi antropici, si rileva che non sussistono attualmente problemi di deficit idrico annuale nel bacino del Sansobbia e che l'utilizzo dell'acqua è attualmente sostenibile.</p> <p>Nel capitolo 1.2.1 verrà in seguito illustrato come l'andamento demografico del Comune di Albisola sia in decremento, inoltre nell'area erano previsti "impianti ludico-sportivi e ricreativi comprensivi di servizi complementari ed accessori, parcheggio pubblico e verde pubblico" oltre alla piscina coperta, per cui si ritiene che le nuove attività previste non aumentino significativamente il fabbisogno idrico</p>		
11	<p>comporta incremento di carico nel territorio di Comuni che sono già allo stato attuale al limite della capacità depurativa disponibile.</p> <p>Il non assoggettamento a verifica può essere ottenuto solo PRODUCENDO L'ATTESTAZIONE DA PARTE DELL'ENTE GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO dell'idoneità dei sistemi di collettamento e della corrispondenza tra la capacità di trattamento dell'impianto depurativo e le esigenze derivanti dall'incremento di carico insediativo di previsione.</p> <p>Le considerazioni sono analoghe a quelle del punto precedente</p>	SI	NO X
12	<p>comporta incremento di carico in condizioni di mancanza di trattamento depurativo adeguato (rif. comuni che erano inclusi in allegato alla l.r. n. 4/2012 - Misure urgenti per la tutela delle acque, e Comuni per i quali il gestore del ciclo idrico integrato non è in condizione di attestare l'idoneità del trattamento depurativo).</p> <p>Le considerazioni sono analoghe a quelle del punto precedente</p>	SI	NO X

comporta localizzazioni residenziali e/o acusticamente sensibili all'interno delle fasce di pertinenza acustica A (100m) per le infrastrutture ferroviarie (D.P.R. 459/98) e autostradali (D.P.R. 142/2004), ovvero peggioramento della qualità acustica in aree limitrofe a zone in classe III e inferiori.



Non sono previste localizzazioni residenziali e/o acusticamente sensibili nell'area, e comunque peggioramento della qualità acustica

14	<p>comporta l'introduzione di nuove fonti di inquinamento atmosferico, da intendersi per emissione diretta (individuabili dalla necessità di autorizzazione) ovvero per emissione da traffico indotto (grandi attrattori quali concentrazioni di spazi commerciali o di terziario avanzato, ospedali, grandi strutture sportive, etc.).</p> <p>Non sono previsti insediamenti che possano introdurre nuove fonti di inquinamento atmosferico, gli spazi commerciali sono ammessi solo di media distribuzione ed inoltre nell'area erano previsti "impianti ludico-sportivi e ricreativi comprensivi di servizi complementari ed accessori, parcheggio pubblico e verde pubblico" oltre alla piscina coperta, per cui le nuove attività previste non aumentano significativamente il traffico indotto.</p>	SI	NO X
----	--	----	----------------

Da questa esposizione schematica si deduce che la Variante è da assoggettare alla presente "Verifica di Assoggettabilità" alla Vas (art.13 L.R.32/2012) in quanto:

- **interessa zona di rispetto (200 m) dei punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee ad uso idropotabile (ex Art.94 c.3, 4 e 5 del Dlgs 152/06 e smi)**
- **interessa acquiferi individuati nel Piano Tutela delle Acque**
- **sottende una variante al PTCP dei regimi di conservazione e dei regimi IS-MA, verso un regime meno restrittivo.**

1.1.5 Analisi della coerenza esterna

Analizziamo e verifichiamo la Variante se in linea con le politiche e gli strumenti di previsione e programmazione elaborati ai vari livelli istituzionali, che costituiscono momenti significativi nella definizione del processo valutativo, e trovano riscontro nell'analisi di coerenza esterna.

Riguardo la *Coerenza Esterna*, considerata la natura della presente che interessa una superficie ridotta di territorio (pari a mq. 18.179) , si è tenuto rilevante valutare principalmente il grado di coerenza con il PUC anzichè con gli strumenti pianificatori di settore suggeriti (livello comunitario, nazionale, regionale) nel Modello di Riferimento citato in premessa.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli elementi sovraordinati di "aria, energia, acqua e rifiuti" la Variante potrà influire in maniera trascurabile sulle componenti di tali piani sovraordinati ma verranno meglio esplicitati nelle caratteristiche puntuali del capitolo 2 "Caratteristiche degli impatti".

Ancor più biodiversità e suolo verranno approfonditi nel Capitolo 2 con particolare riferimento alle relazioni specialistiche che qui verranno parzialmente richiamate, sulle "Contaminazioni dei suoli e bonifiche" ed "Aspetti Geologici, Geomorfologici ed Idraulici" con specifico riferimento ai pozzi di

captazione dell'Acquedotto.





Analizziamo la **coerenza** tra la **Variante** e lo **Strumento Urbanistico** di pianificazione locale.




Prendiamo quindi in considerazione i temi che orientano e strutturano il PUC attualmente in vigore, espressi come nel Documento degli Obbiettivi Elaborato n°2 di PUC :

1. tutela e valorizzazione degli elementi naturali e dell'identità storica e culturale del paesaggio albisolese;
2. rivitalizzazione del rapporto costa/entroterra;
3. riqualificazione degli insediamenti e valorizzazione delle identità delle comunità locali, perseguendo un miglioramento del livello di qualità della vita;
4. riorganizzazione dei settori produttivi e delle potenzialità innovative presenti sul territorio, con particolare riferimento al turismo ed agli insediamenti della produzione ceramica;
5. riassetto delle reti infrastrutturali;
6. riqualificazione e potenziamento dei servizi;
7. messa a punto degli strumenti di governo del territorio atti a garantirne l'operatività e l'efficacia;

Dai punti abbiamo estrapolato gli obbiettivi previsti dal PUC e li abbiamo confrontati con quanto previsto dalla Variante .

Per rendere più immediati gli esiti di giudizio sintetico di coerenza con i piani ambientali si sono riassunti nella seguente matrice cromatica, così definita:

Coerenza elevata	Buona integrazione tra PUC e Variante	
Coerenza media	Sufficiente integrazione tra PUC e Variante	
Indifferenza	Assenza di rapporti tra PUC e Variante	
Incoerenza	Contrasto tra PUC Variante	

Temi PUC	OBBIETTIVI PUC - ELABORATO 2	LIVELLO DI COERENZA DELLA VARIANTE	
1	Tutela delle aree naturali non interessate da rischio ambientale	La Variante interviene su aree con destinazione ludico sportive e servizi ad esse complementari, non aree naturali	
	Rafforzare le situazioni in cui sia ancora presente la domanda di uso agricolo del territorio	La Variante prevede nuove edificazioni che non vanno a compromettere ed interessare il territorio agricolo integro	
	Attivare interventi di manutenzione territoriale, volti a garantire la permanenza del presidio umano sul territorio, laddove si possono verificare fenomeni di degrado	La Variante permette di intervenire su una porzione di territorio che recentemente si stava indirizzando verso fenomeni di degrado	
	Riqualificare il sistema fluviale del torrente Sansobbia attraverso la rinaturalizzazione ed il recupero dell'area delle cave, l'enfatizzazione della valenza panoramica della SP che porta al parco del Beigua e all'arco appenninico, la	La Variante, pur nella sua limitata estensione territoriale, permette la riqualificazione del tratto del torrente Sansobbia da lei sotteso, la realizzazione di tratto di connessione dall'Aurelia bis a Luceto di percorsi pedonali e ciclabili, ed il	

	creazione di percorsi pedonali e ciclabili lungo le sponde, il ridisegno dei servizi e delle aree verdi ad Ellera	ridisegno delle aree verdi	
2	Tutelare e connettere la stratificazione di valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali che caratterizzano il sistema costiero e l'entroterra albisolese	La Variante a livello puntuale realizza un tassello fondamentale nella connessione verso Luceto, ovvero secondo la direttrice costa-entroterra	
	Avviare una riqualificazione turistica sia della fasce costiera che delle aree di retrocosta mediante la valorizzazione della risorsa ambientale	La Variante prevede la valorizzazione della fascia di retrocosta già compromessa, valorizzandone un maggior utilizzo anche turistico, migliorando non tanto la componente ambientale del territorio vergine, quanto realizzando fasce di rispetto naturalistiche e di percorsi pedonali e ciclabili lungo le sponde del torrente	
3	Riqualificare il patrimonio edilizio esistente e la struttura urbana degli insediamenti attraverso interventi atti a migliorare la qualità del vivere e dell'abitare	La Variante prevede un più ampio spettro di utilizzi della struttura ormai incompiuta della piscina coperta, favorendone una riqualificazione	
	Salvaguardare l'identità dei nuclei storici di Albisola Capo, Albisola Superiore, Luceto, Carpineto, Ellera tutelando o riqualificando il patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione ai caratteri morfologici e tipologici del contesto	La Variante favorisce la connessione tra il nucleo storico di Luceto ed Albisola Superiore, ma non prevede, non essendo nella sua area, riqualificazioni sul patrimonio edilizio esistente .	
	Riqualificare i tessuti urbani di espansione post bellica tra il Capo e la ferrovia e a monte della stessa, soprattutto mediante il ridisegno degli spazi pubblici e la riorganizzazione della viabilità	La Variante non interessa tali aree	
	Mantenere l'attuale assetto degli insediamenti sparsi sul promontorio di Albisola Capo, caratterizzati da un contesto di elevata qualità paesaggistica ed ambientale	La Variante non interessa tali aree	
	Confermare la destinazione produttiva dell'unica area industriale ancora in essere lungo il torrente Sansobbia e riqualificare ai fini turistici il limitrofo DT1 ove l'attività produttiva è cessata riducendo gli impatti rispetto al tessuto adiacente (separazione viabilità di servizio ed urbana, previsione di alberatura ridefinizione dei fronti degli edifici sul Sansobbia, controllo di fonti di inquinamento acustico atmosferico ed idrico)	La Variante non interessa tali aree, ma proponendo la realizzazione di un ambito APC rispetta in toto i dettami di riqualificazione citati (separazione viabilità di servizio ed urbana, previsione di alberatura, controllo di fonti di inquinamento acustico atmosferico ed idrico) <i>con rif. Relazione specifica.</i>	
	Creare e riqualificare percorsi, spazi pubblici e servizi nei tessuti diffusi lungo la viabilità (SP per Stella) in località Carabigi, tra le borgate di Luceto e Carpineto e a sud di Luceto	La Variante realizza percorsi e spazi pubblici a sud di Luceto	
	Salvaguardia dei caratteri vegetazionali di pregio che caratterizzano gli insediamenti sparsi lungo il vecchio tracciato della via Aurelia alle pendici collinari	La Variante non interessa tali aree	
	Ricucire gli insediamenti sparsi e disorganici al margine urbano definendo il limite tra i tessuti costruiti e le aree extraurbane a verde alle loro spalle	La Variante prevede la ricucitura tra l'insediamento verso valle di Luceto, il nuovo svincolo dell'Aurelia bis e il tessuto viario dell'insediamento di Albisola Superiore	
Rilanciare il territorio in chiave turistica in relazione alle emergenze storiche	La Variante non introduce interventi riguardo la ceramica artistica		

4	architettoniche (villa Gavotti, chiesa parrocchiale di san Nicolò oratorio Castellaro, centri storici, ...) all'area archeologica della villa romana di Alba Docilia, al patrimonio di valenza ambientale dell'entroterra (zona di Ellera parco del Beigua, ...) ed alla tradizione della ceramica artistica		
	Istruire un "polo ceramico" ed un "museo della ceramica" legati alla vocazione produttiva storica della ceramica artistica per offrire attività formative di marketing e promuovere forme di turismo culturale	La Variante non introduce interventi riguardo la ceramica artistica	
	Tutelare e promuovere l'agricoltura, l'artigianato la rete commerciale e le attività presenti ad Albisola Superiore con particolare attenzione alla loro compatibilità ambientale	La Variante non introduce interventi volti a promuovere l'agricoltura, ma permette l'introduzione di attività produttive non inquinanti e commerciali	
5	Recepire i progetti infrastrutturali di scala sovralocale (Aurelia bis, delocalizzazione del casello autostradale di Albisola Superiore)	La Variante si inserisce esattamente in questo contesto, con lo scopo di valorizzare le aree residuali a fregio della nuova viabilità	
	Riquilificare la strada di penetrazione valliva (SP 334, SP 2) e potenziare il sistema viabilistico urbano per alleggerire il traffico, in particolare quello che si concentra tra la via Aurelia e l'arteria autostradale	La Variante interviene su aree che gravitano viabilisticamente sulla strada provinciale per Ellera, sulla nuova Aurelia bis ed anche sull'autostrada, non aumentando il traffico sull'Aurelia	
6	Riquilificare i servizi in termini quantitativi, incrementando la dotazione di aree a standard in tutte le aree urbanizzate che ne risultano maggiormente carenti (Luceto, Carpineto, Ellera, Magrania)	La Variante prevede nell'area la realizzazione di un incremento di standard a verde e parcheggio aumentando i servizi a Luceto	
	Riquilificare i servizi in termini qualitativi, migliorando gli spazi pubblici e le aree verdi e riorganizzando i parcheggi	La Variante prevede una riquilificazione della struttura e dell'area adiacente, della piscina coperta ora in stato di abbandono. Inoltre si prevede la riorganizzazione delle aree verdi a contorno e dei parcheggi	
7	Garantire processi di governo del territorio trasparenti e flessibili sia nei rapporti tra tecnici ed amministratori comunali e gli operatori privati, sia nei momenti partecipativi della popolazione.	La Variante non incide sui momenti partecipativi	

Analizziamo la **coerenza** tra la **Variante** ed il **PTCP**

Prendiamo quindi in considerazione i temi che orientano e strutturano il PTCP attualmente in vigore, espressi nella scheda dell'Ambito territoriale n.46 "Valle Sansobbia" che riportiamo di seguito.

AMBITO TERRITORIALE N. 46

VALLE SANSOBBIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Ambito misto composto a monte da un sistema vallivo torrentizio profondamente inciso ed articolato che passa, negli ultimi chilometri, in un'ampia valle.

Vegetazione e colture

Le aree più prossime al mare e terrazzate sono caratterizzate da un'alternanza di oliveti e vigneti che occupano di preferenza i versanti meglio esposti e le aree di fondo valle. Nella media vallata tra Luceto e Stella S. Martino la direttrice di fondo valle e il più alto percorso di cornice individuano l'asse baricentrico della maggior parte delle colture agricole, uniformate dalla presenza di orti e vigneti a cui si alternano più o meno estese macchie di vegetazione arbustiva. Da Stella S. Martino ai colli del Giovo le colture agricole disposte intorno alle aree maggiormente abitate si presentano invece con un'alternanza di piccoli prati falciabili, di coltivazioni miste terrazzate a foraggi e a cereali. Le formazioni arboree sono alquanto limitate e risultano costituite da lembi di pinete a pino marittimo e di latifoglie termofile.

Insedimenti

Nella piana alluvionale alla foce del Sansobbia ed alla confluenza del Rio Basco si localizzano le due principali unità insediative storiche di Albisola Superiore ed Albisola Marina, collegate da una continuità di tessuti contemporanei di tipo aggregato con sviluppo a maglia ad alta densità, ed eterogenei, estesi fino ai limiti orientali verso il più piccolo nucleo storico di Albisola Capo. Nelle medie e basse vallate del Sansobbia e del Rio Basco la struttura insediativa è di tipo sparso ed eterogeneo, mentre più in alto si ricomponono un tessuto insediativo più diffuso, caratterizzato da discreta densità, tessuti discontinui ed eterogenei scarsamente organizzati.

Forme aggregate relativamente continue si riconoscono nei centri di Stella S. Martino, Ellera e Stella S. Giovanni. In particolare la struttura insediativa di valle fa riferimento alle tre principali direttrici stradali che, provenienti dal Giovo di Sassello, si diramano nell'area del comune di Stella verso Varazze, Celle L. (Rio Basco) e Albisola (Sansobbia).

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamento stradale romano ad Albisola; insediamenti rurali di mezzacosta di origine altomedievale con patrimonio edilizio degli ultimi secoli, serie di mulini postmedievali da vetro e ceramica.

SINTESI

L'omogeneità dell'ambito che accoglie fenomeni insediativi più forti sulla fascia marittima e localizzazioni molto più diradate nelle valli interne è dimostrata dalle interrelazioni che comunque esistono nella sua dinamica paesistica. Ci si riferisce in particolare alla pluralità delle immagini, che caratterizza gli scenari urbani sulla fascia costiera con accostamenti in condizioni di sufficiente equilibrio tra strutture residenziali, edilizia turistica, aree produttive e paesaggi agrari. Questa significativa integrazione delle componenti del paesaggio costruito si ripete senza soluzioni di continuità, anche lungo le direttrici del Rio Basco e del Sansobbia o nell'anfiteatro di Stella, confermando una sostanziale vitalità dei paesaggi collinari anche sul piano socioeconomico.

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'assetto territoriale, complessivamente equilibrato, che caratterizza sotto il profilo paesistico questo ambito conferma l'applicazione dell'indirizzo del "consolidamento" finalizzato a favorire le dinamiche di sviluppo in atto nella integrazione tra paesaggio agrario, localizzazioni produttive e strutture insediative di matrice residenziale stabile o turistica. Questi equilibri devono tuttavia essere ricomposti a livello locale per le incoerenze di linguaggi architettonici ed urbani che contraddistinguono: nella pianura marittima i rapporti tra tessuti antichi e sviluppi contemporanei del costruito; nella vallata gli accostamenti di tipologia edilizia tra i valori di generale pregio delle preesistenze e l'anonimato edilizio dei nuovi interventi residenziali o produttivi. Il consolidamento riguarda anche l'assetto marittimo costiero nelle sue specifiche valenze ambientali e nei rapporti paesistici con la direttrice fluviale, le aree di pianura inedificate ancora presenti, gli ambiti delle ville e i residui comparti rurali.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo intende soprattutto fornire l'inserimento nell'ambiente della rete viaria e di alcune cave che necessitano di cospicui interventi. Per il resto ci si dovrà limitare ad una "manutenzione" del paesaggio geologico.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ- Estensione dei boschi disomogenea e nel complesso ridotta in rapporto all'ecologia dei luoghi, soprattutto per la diffusione delle colture ed anche per i danni da incendi. Necessari un ampliamento a spese di aree marginali e arbustate, e un miglioramento qualitativo da ottenersi anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Praterie a ridotta superficie, per le quali è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

C - AZIONI PROPOSTE

I due principali elementi di connotazione paesistica dell'ambito, costituiti dal crinale di spartiacque tirrenico e dal corso del Sansobbia, corrispondono anche alle principali azioni proposte a livello itinerario o di sistema ambientale.

La prima riguarda l'Alta Via dei Monti Liguri con l'ipotesi di collegamento per itinerari a preponderante interesse storico ed etnografico nell'area di S. Giustina ed escursionistico nell'area di Ellera.

La seconda si riferisce invece alla percorrenza pedonale o per escursioni a cavallo lungo il corso del Sansobbia con inizio ad Albissola Marina nei pressi della foce e termine sotto l'abitato di S. Giustina.

Questa trama di percorrenze ha un centro nodale nell'area di Ellera dove si propone di realizzare un campeggio con accessibilità veicolare avente anche funzioni di servizio e logistiche per la direttrice ambientale del Sansobbia.

Altre due aree attrezzate per le attività ricreative sono suggerite come localizzazione a S. Giustina e Piazza.

Ci confrontiamo principalmente con il punto B1, che analizza gli indirizzi per la pianificazione, e al punto C.

Viene dato l'indirizzo di Consolidamento finalizzato a favorire le dinamiche di sviluppo in atto, con l'attenzione alla ricomposizione degli equilibri tra paesaggio e localizzazioni produttive e strutture insediative ad oggi risultato di incoerenze di linguaggi architettonici ed urbani ed inoltre con la presenza della matrice fluviale.

Nelle azioni proposte, si sottolinea l'importanza della percorrenza pedonale (e a cavallo ...) lungo il corso del Sansobbia.

La variante interessa per intero la già descritta area residuale, coinvolgendo quindi sia la porzione ex golf che quella della piscina coperta incompiuta, e risulta finalizzata ad ordinare le possibili localizzazioni produttive secondo uno schema unitario che permetta i possibili interventi, nel rispetto dello schema di viabilità pedonale e veicolare.

Oltre il rispetto per la fascia fluviale, risulta quindi importante prevedere un allineamento del costruito lungo la viabilità di via Saettone, schermato comunque dalla presenza di filari alberati.

Questo permette di raggiungere una buona coerenza con le sopra dette indicazioni e previsioni pianificatorie sovraordinate.

1.2 SCENARIO SOCIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

1.2.1 Popolazione

Il trend della popolazione di Albisola Superiore ha seguito un forte espansione dopo il secondo conflitto mondiale, ed in particolare dagli anni Sessanta un forte sviluppo edilizio accompagnato da un forte incremento demografico.

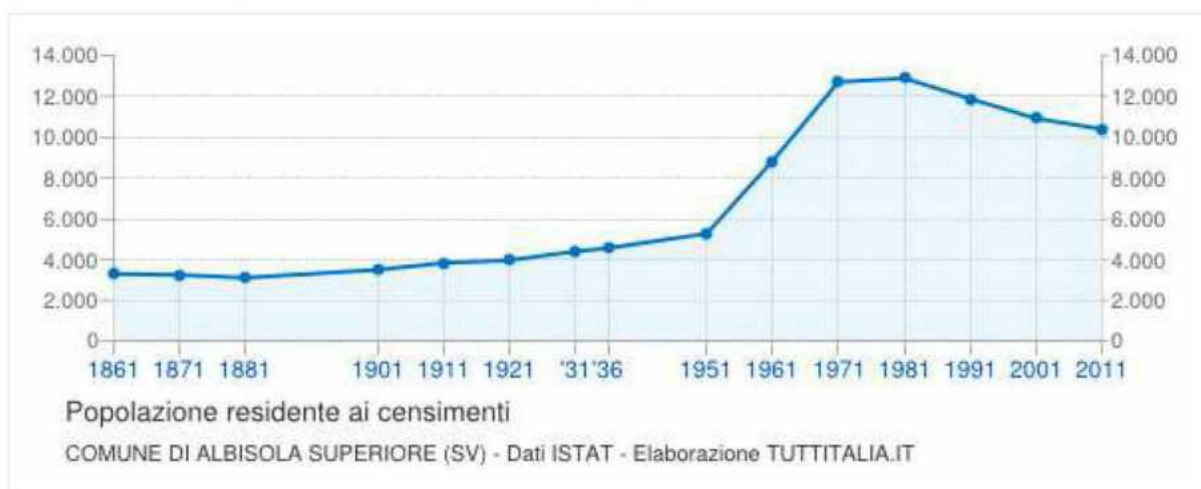
La popolazione di Albisola è passata dai circa 5.300 abitanti del 1951 ai 10.911 del 2001 con un picco storico del 1981 pari a 12.882 abitanti.

Questo risulta visibile dalle banche dati ISTAT di cui si allegano i dati ed i grafici risultanti dai censimenti a documentare l'andamento demografico negli anni dal 1861 al 2011.

Nelle tabelle e grafici successivi viene documentato l'andamento demografico più in dettaglio, anche per fasce di età della popolazione, dal 2001 al 2016.

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Albisola Superiore** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.

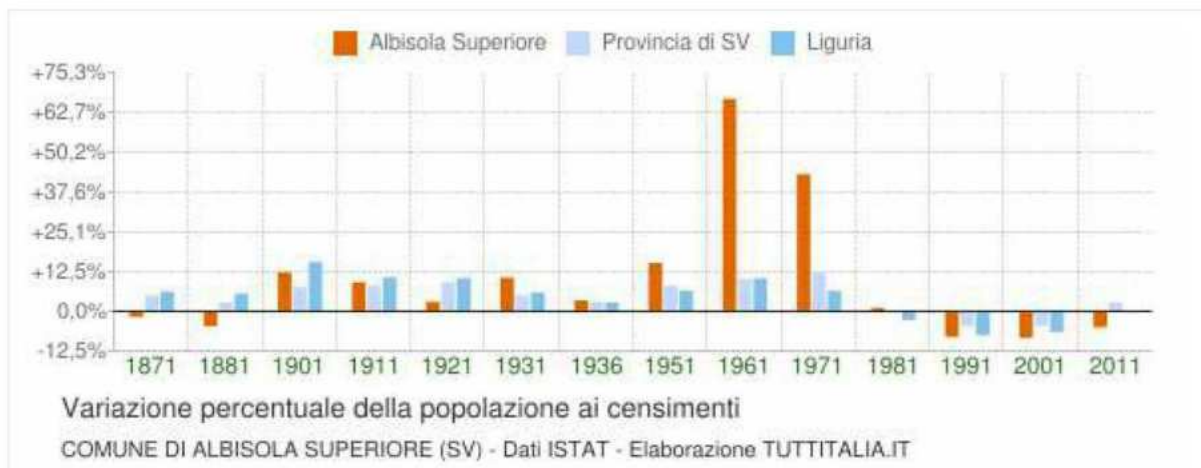
Il comune ha avuto in passato delle variazioni territoriali. I dati storici sono stati elaborati per renderli omogenei e confrontabili con la popolazione residente nei nuovi confini.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

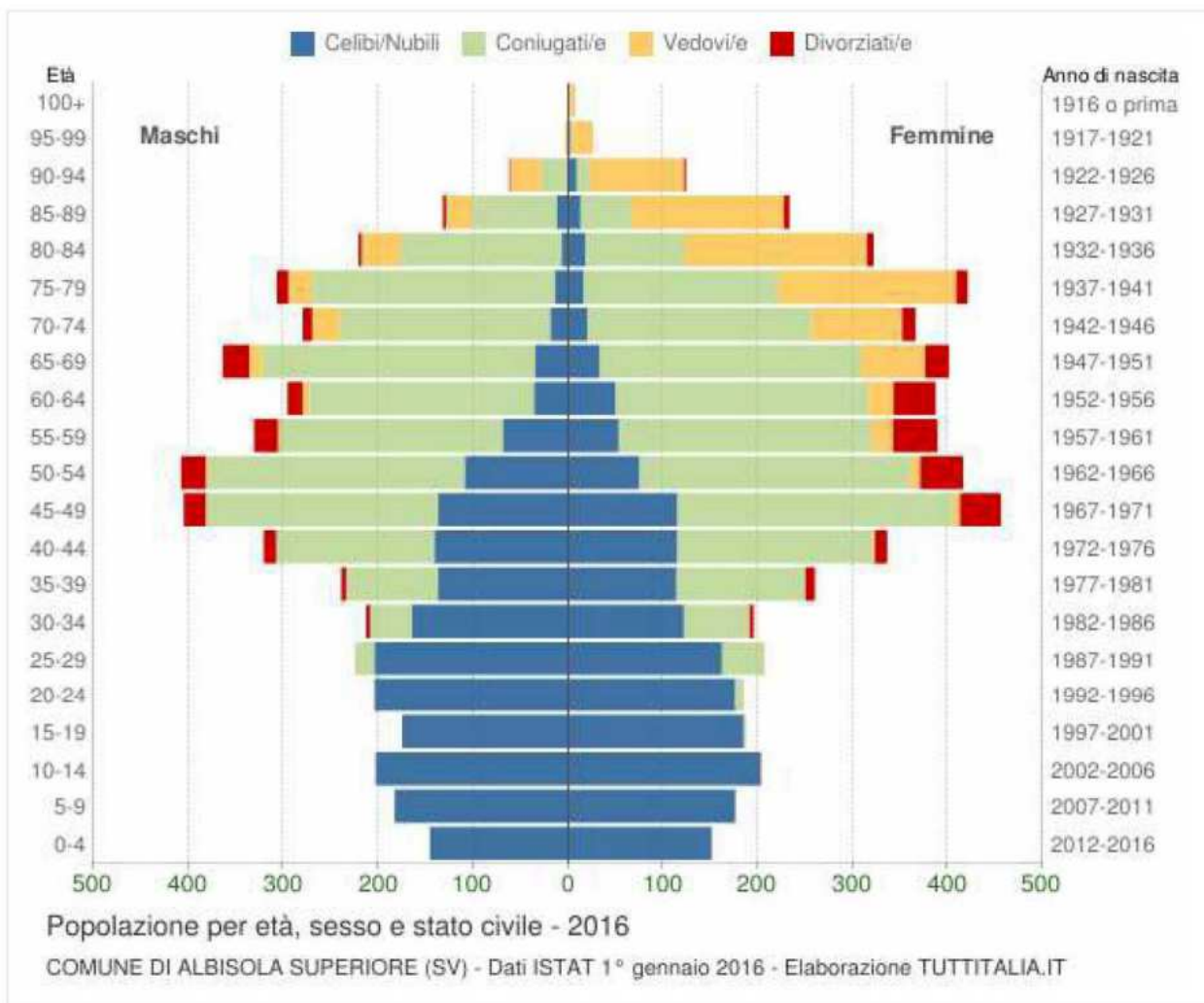
Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Albisola Superiore negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Savona e della regione Liguria.



Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Albisola S. per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

(fonte istat elaborazione di www.tuttitalia.it)

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Albisola Superiore** dal 2001 al 2015. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	10.911	-	-	-	-
2002	31 dicembre	10.873	-38	-0,35%	-	-
2003	31 dicembre	10.864	-9	-0,08%	5.246	2,06
2004	31 dicembre	10.815	-49	-0,45%	5.252	2,05
2005	31 dicembre	10.808	-7	-0,06%	5.269	2,04
2006	31 dicembre	10.788	-20	-0,19%	5.320	2,02
2007	31 dicembre	10.764	-24	-0,22%	5.337	2,01
2008	31 dicembre	10.715	-49	-0,46%	5.364	1,99
2009	31 dicembre	10.595	-120	-1,12%	5.312	1,99
2010	31 dicembre	10.581	-14	-0,13%	5.351	1,97
2011 (*)	8 ottobre	10.508	-73	-0,69%	5.349	1,96
2011 (*)	9 ottobre	10.407	-101	-0,96%	-	-
2011 (*)	31 dicembre	10.370	-211	-1,99%	5.346	1,93
2012	31 dicembre	10.350	-20	-0,19%	5.317	1,94
2013	31 dicembre	10.310	-40	-0,39%	5.293	1,94
2014	31 dicembre	10.283	-27	-0,26%	5.299	1,93
2015	31 dicembre	10.163	-120	-1,17%	5.268	1,92

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(*) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

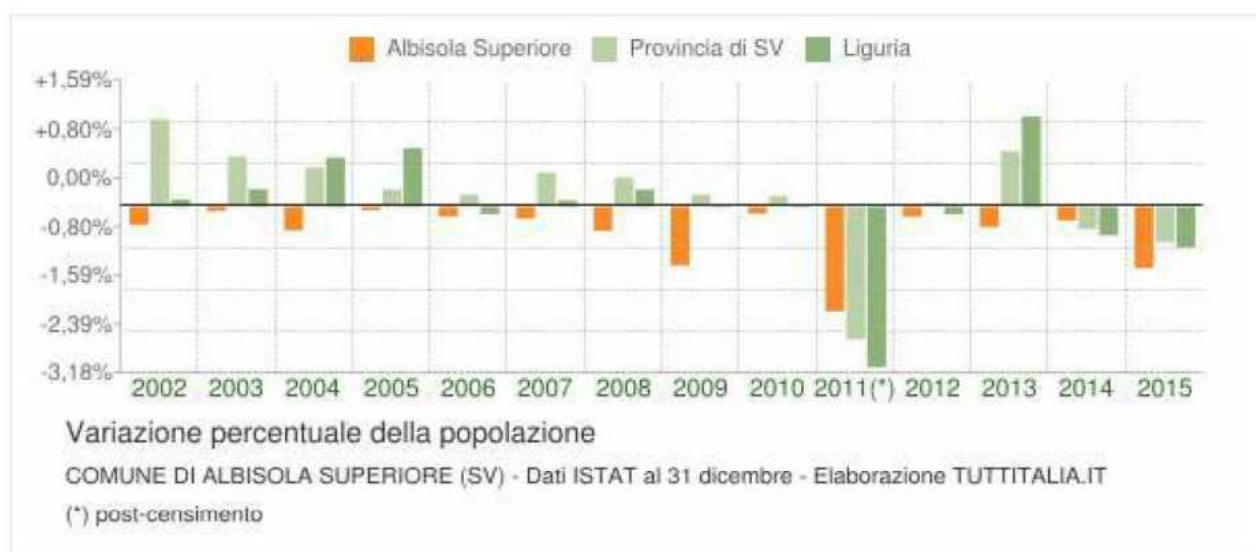
La **popolazione residente ad Albisola Superiore al Censimento 2011**, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **10.407** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **10.508**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra **popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 101 unità (-0,96%)**.

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

Risulta interessante osservare come alcune variazioni sono state per diversi anni in controtendenza rispetto quanto succedeva nella Provincia e nella Regione raggiungendo omogeneità di andamento negli anni 2011, 2014 e 2015, come visibile nel seguente grafico

Variatione percentuale della popolazione

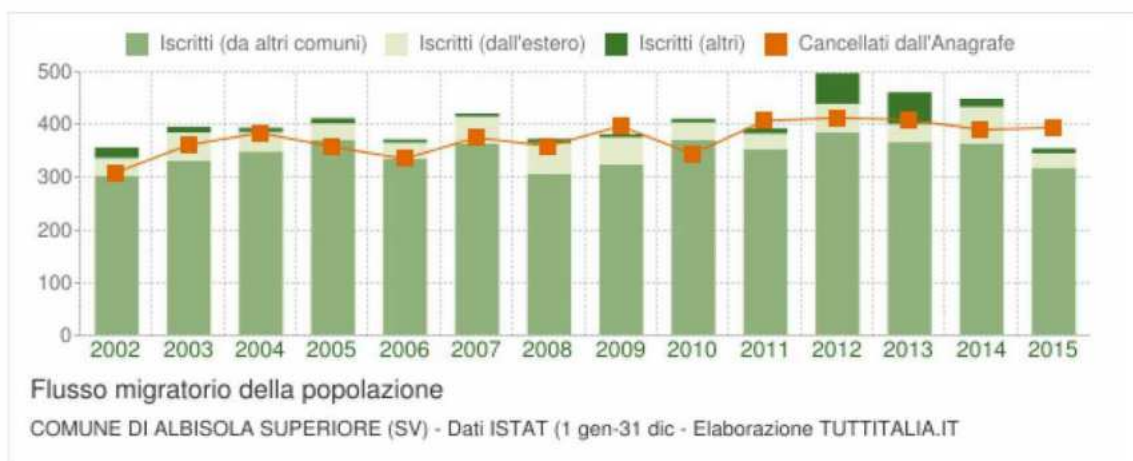
Le variazioni annuali della popolazione di Albisola Superiore espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Savona e della regione Liguria.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Albisola Superiore negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	300	34	20	304	4	0	+30	+46
2003	329	53	11	348	7	5	+46	+33
2004	346	37	8	361	10	12	+27	+8
2005	368	31	10	333	9	15	+22	+52
2006	333	30	6	315	9	10	+21	+35
2007	361	51	6	353	5	16	+46	+44
2008	304	58	8	330	11	17	+47	+12
2009	322	51	6	382	8	6	+43	-17
2010	368	33	7	314	11	18	+22	+65
2011 ⁽¹⁾	272	20	7	267	8	25	+12	-1
2011 ⁽²⁾	78	10	3	90	2	14	+8	-15
2011 ⁽³⁾	350	30	10	357	10	39	+20	-16
2012	383	53	60	385	11	15	+42	+85
2013	364	34	62	361	20	27	+14	+52
2014	362	68	17	325	21	43	+47	+58
2015	316	27	9	344	21	28	+6	-41

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

1.2.2 Sistema economico

Dal momento che la presente Variante presenta una proiezione, rispetto ed in aggiunta a quanto già previsto nell'attuale strumento pianificatorio, verso un utilizzo anche a fini commerciali, vengono riportati alcuni dati tratti da "Economia Savonese 2015, indicatori statistici" redatto dalla Camera di Commercio Riviera di Liguria in data ottobre 2016.

Si può osservare un trend pressoché stabile, leggermente al ribasso per le attività commerciali ed un lieve incremento per attività che interessano lo sport.

CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGistrate PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA IN PROVINCIA DI SAVONA				
	Attività economica - Ateco 2007	Registrate al 31/12/2014	Registrate al 31/12/2015	Var. %
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.356	3.238	-3,5
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	8	9	12,5
C	Attività manifatturiere	1.943	1.923	-1,0
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	23	24	4,3
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	65	69	6,2
F	Costruzioni	6.110	6.023	-1,4
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	6.894	6.834	-0,9
H	Trasporto e magazzinaggio	665	657	-1,2
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	3.855	3.913	1,5
J	Servizi di informazione e comunicazione	404	418	3,5
K	Attività finanziarie e assicurative	619	623	0,6
L	Attività immobiliari	1.428	1.422	-0,4
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	594	602	1,3
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	773	810	4,8
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0,0
P	Istruzione	94	98	4,3
Q	Sanità e assistenza sociale	142	141	-0,7
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	740	754	1,9
S	Altre attività di servizi	1.254	1.256	0,2
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	0	0	0,0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0,0
X	Imprese non classificate	1.846	1.781	-3,5
	TOTALE	30.813	30.595	-0,7

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviera di Liguria - Imperia La Spezia Savona su dati Infocamere.

Con le seguenti tabelle si può dettagliare maggiormente la situazione nel commercio, dove si nota come negli ultimi 10 anni le attività dei supermercati oltre i 400 mq. ed inferiori ai 1500 (media distribuzione) e i minimercati hanno avuto, specie i primi, un aumento degli addetti significativo.

Per quanto riguarda la grande distribuzione, nel campo delle vendite di generi alimentari si registra, al 1° gennaio 2015, un numero di supermercati (con superficie di vendita superiore a 400 mq) pari a 50, con una superficie complessiva di vendita di 46.202 mq. Il numero complessivo di addetti impiegati nel settore risulta pari a 1.019 unità.

SUPERMERCATI ALIMENTARI CON SUPERFICIE DI VENDITA SUPERIORE A 400 MQ - Provincia di Savona			
Data di riferimento	Numero	Superficie di vendita in mq	Addetti
01/01/2005	41	33.202	→ 873
01/01/2006	41	32.713	877
01/01/2007	43	35.078	934
01/01/2008	43	34.968	934
01/01/2009	44	35.714	924
01/01/2010	47	37.039	960
01/01/2011	46	39.157	855
01/01/2012	47	40.947	946
01/01/2013	48	42.909	970
01/01/2014	52	46.267	1.029
01/01/2015	50	46.202	→ 1.019

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviera di Liguria - Imperia La Spezia Savona su dati del Ministero dello Sviluppo Economico.

Nel campo alimentare, esiste anche la rilevazione dei minimercati (con superficie di vendita tra 200 e 399 mq). Buona parte dell'offerta alimentare si concentra, infatti, in esercizi di medie dimensioni che hanno caratteristiche analoghe a quelle dei supermercati, ma detengono una ridotta dimensione della superficie di vendita.

Al 1° gennaio 2015 sono stati rilevati 55 minimercati, con una superficie di vendita pari a 15.078 mq e un numero di addetti pari a 410 unità.

MINIMERCATI IN PROVINCIA DI SAVONA			
Data di riferimento	Numero esercizi	Superficie di vendita in mq	Addetti
01/01/2005	46	13.177	316
01/01/2006	57	15.866	356
01/01/2007	55	15.119	373
01/01/2008	55	15.271	389
01/01/2009	54	14.922	382
01/01/2010	52	14.331	385
01/01/2011	56	15.547	375
01/01/2012	51	13.946	365
01/01/2013	54	14.949	397
01/01/2014	49	13.603	352
01/01/2015	55	15.078	410

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviera di Liguria - Imperia La Spezia Savona su dati del Ministero dello Sviluppo Economico.

1.2.3 Peso insediativo

Analizzando il peso insediativo previsto dal PUC e quanto previsto dalla variante nell'area in esame, si può così riassumere:

- area ex-DT4, impianti ludico sportivi e ricreativi attrezzati all'aperto e servizi complementari ed accessori agli stessi, spazi per parcheggio e per verde pubblico
- area ex- zona a servizi esistenti e di progetto in AU, ove prevista la piscina coperta

In sede di variante si prevedono anche attività commerciali e servizi privati estese a tutta l'area della variante.

Con riferimento ai valori utilizzati nel PUC di Genova, si può ipotizzare la capacità insediativa per il settore produttivo con la corrispondenza di 1 addetto per il settore terziario, commerciale, connettivo urbano e servizi privati ogni mq.40 di superficie agibile.

In sede di variante si può ipotizzare quindi un inserimento indicativo (con riferimento alle aree utilizzabili ed edificabili) se ad uso commerciale, compatibile con le necessità di standards, parcheggi e distanze da strade e confini, di due strutture da 1400 mq (1000 + 400 magazzini) e una da 400 mq. per un totale di:

	addetti parte ex DT4	addetti ex piscina coperta	totale
PUC attuale	30	30	60
Variante	60	30	90

2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

2.1 Premessa

Come regolato dalla normativa vigente riguardo la Vas, la definizione dell'analisi conoscitiva dell'area di interesse del piano rappresenta un passaggio fondamentale nell'iter della valutazione ambientale, necessario per garantire una reale integrazione tra le strategie di tutela e valorizzazione del sistema ambientale e paesaggistico e quelle di crescita e sviluppo del sistema insediativo.

Attraverso tale tipo di analisi è possibile individuare le componenti dell'ambito territoriale che definiscono vincoli fondamentali con cui è necessario confrontarsi.

L'analisi delle componenti ambientali va tarata sulla zona oggetto di Variante

In allegato verrà prodotto l'elaborato previsto al punto 5 del citato "Modello di riferimento per l'elaborazione del Rapporto Preliminare per lo svolgimento della Verifica di Assoggettabilità ai sensi della

L.R. 32/2012" *agg. Marzo 2013* denominato "Cartografia sintetica dei rischi/opportunità da sovrapporre al P/P – coerenza localizzativa".

2.1.1 Aria e fattori climatici, mobilità

Le ricadute potenzialmente prodotte dai nuovi insediamenti previsti dalla variante incideranno in misura poco significativa sulla situazione attuale della componente "aria".

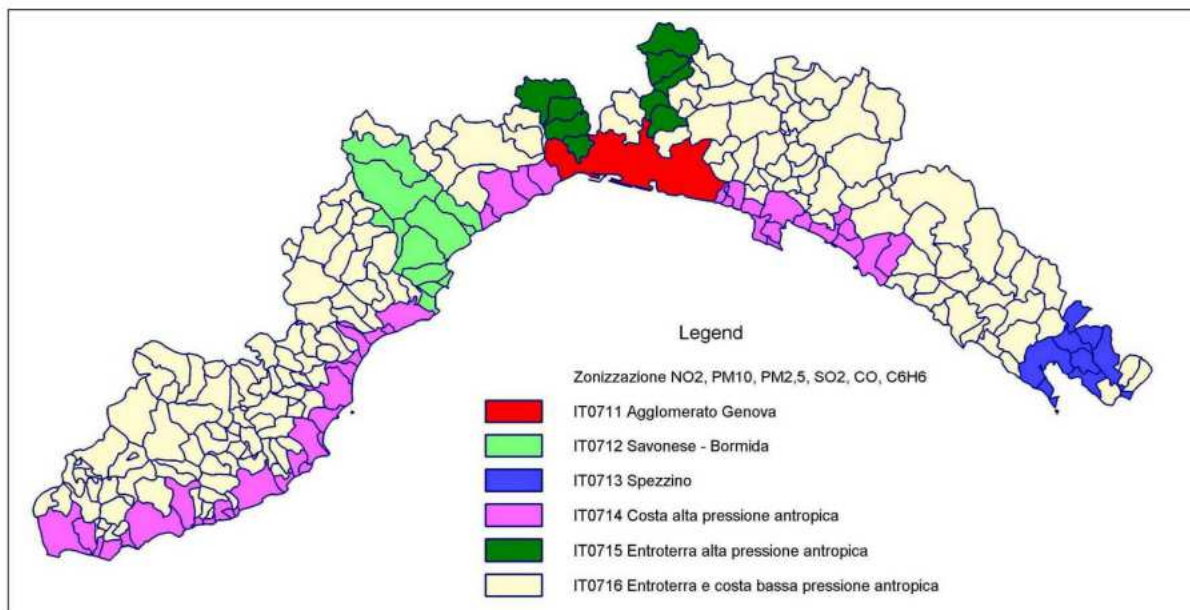
Si fornisce comunque un sintetico quadro di riferimento della situazione con riferimento al Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU aggiornamento al 2011) e del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP nov 2013) relative alle emissioni in atmosfera e mobilità.

Con il D.G.R. 44/2014 la Regione Liguria ha adottato una nuova zonizzazione del territorio regionale ed il Comune di Albisola Superiore è stato inserito nella zona - IT0712 area savonese.

Si allegano di seguito estratti da tale zonizzazione e le tabelle derivanti dal monitoraggio in siti fissi nel quinquennio 2010-2014.

ZONA IT0712	
AREA	Comune
Savonese	ALBISOLA SUPERIORE
	ALBISSOLA MARINA
	BERGEGGI
	NOLI
	QUILIANO
	SAVONA
	SPOTORNO
	VADO LIGURE
Bormida	ALTARE
	CAIRO MONTENOTTE
	CARCARE
	DEGO

Figura 1 Zonizzazione per NO2, polveri, SO2, CO, benzene



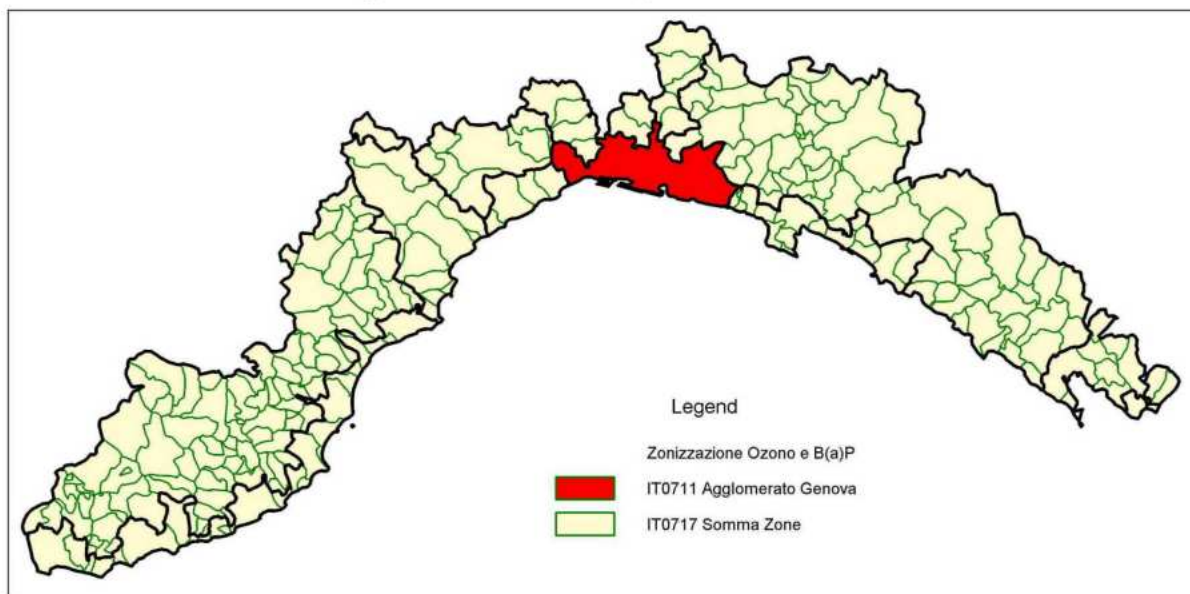
2.2 Zonizzazione per Ozono e BaP

La zonizzazione per Ozono e Benzo(a)pirene comprende le seguenti zone:

- IT0711 Agglomerato Genova
- IT0717 Somma Zone (Somma IT0712 - IT0713 - IT0714 - IT0715 - IT0716).

La zonizzazione è riportata nella figura che segue.

Figura 2 Zonizzazione per Ozono e BaP



2.3 Zonizzazione per i metalli: Pb, As, Cd, Ni

Per i metalli (Pb, As, Cd, Ni) sono state distinte 3 zone:

- IT0711 Agglomerato di Genova
- IT0718 Savonese-Bormida e Spezzino (somma IT0712 - IT0713)
- IT0719 Costa e Entroterra (somma IT0714 - IT0715 - IT0716) .

La zonizzazione è riportata nella figura che segue.

Figura 3 Zonizzazione per i metalli: Pb, As, Cd, Ni

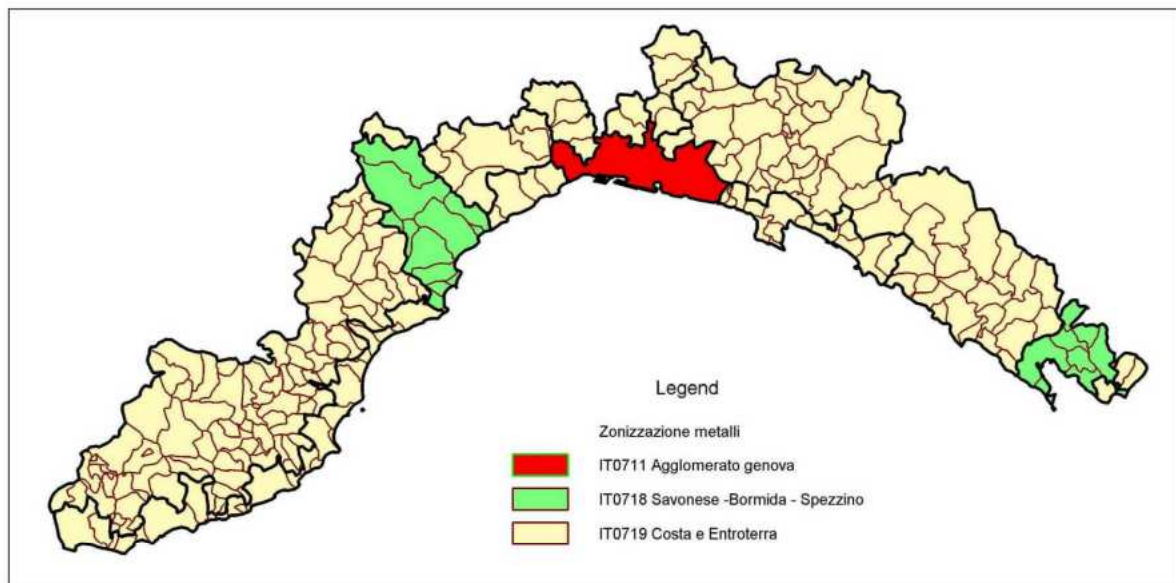


Tabella 16 Tabella riepilogativa della classificazione delle zone

RIFERIMENTI		dGR n.44 del 24.01.2014								
ZONE_NAME		Agglomerato Genova	Savonese - Bormida	Spezzino	Costa con alta pressione antropica	Entroterra genovese con alta pressione antropica	Entroterra e Costa con bassa pressione antropica	Ozono e B(a)P Liguria	Savonese-Bormida-Spezzino	Costa e Entroterra
ZONE_CODE		IT0711	IT0712	IT0713	IT0714	IT0715	IT0716	IT0717	IT0718	IT0719
POLL_TARG		SH,NH,P,P2_5, L,B,C,O_H,As, Cd,Ni,BaP	SH,NH,P,P2_5 ,B,C	SH,NH,P ,P2_5,B, C	SH,NH,P,P2_5 ,B,C	SH,NH,P,P2_5 ,B,C	SH,NH,P,P2_5,B ,C	O_H, BaP	L,As,Cd,Ni	L,As,Cd,Ni
ZONE_TYPE		ag	nonag	nonag	nonag	nonag	nonag	nonag	nonag	nonag
SO2 obiettivo salute umana	SH_AT	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT_SA	-	-	-
SO2 obiettivo ecosistemi	SE_AT	-	-	-	-	-	-	-	-	-
NO2 obiettivo salute umana (media oraria)	NH_H_AT	UAT	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT	LAT	-	-	-
NO2 obiettivo salute umana (media annuale)	NH_Y_AT	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT	LAT	-	-	-
NOx obiettivo vegetazione	NV_AT	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PM10 obiettivo salute umana (media giornaliera)	P_D_AT	UAT	UAT	UAT	UAT_SA	UAT_SA	LAT	-	-	-
PM10 obiettivo salute umana (media annuale)	P_Y_AT	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT_SA	UAT-LAT_SA	LAT	-	-	-
PM2.5 obiettivo salute umana	P2_5_Y_AT	UAT_SA	UAT	UAT-LAT	UAT_SA	UAT_SA	LAT_SA	-	-	-
Pb obiettivo salute umana	L_AT	LAT	-	-	-	-	-	-	LAT	LAT_SA
C6H6 obiettivo salute umana	B_AT	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT_SA	UAT	UAT-LAT	LAT	-	-	-
CO obiettivo salute umana	C_AT	UAT_SA	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT	-	-	-
O3 obiettivo salute umana	O_H	LTO_U	-	-	-	-	-	LTO_U	-	-
O3obiettivo vegetazione	O_V	-	-	-	-	-	-	-	-	-
As obiettivo salute umana	AS_AT	LAT	-	-	-	-	-	-	LAT	LAT_SA
Cd obiettivo salute umana	CD_AT	LAT	-	-	-	-	-	-	LAT	LAT_SA
Ni obiettivo salute umana	NI_AT	LAT	-	-	-	-	-	-	LAT	LAT_SA
B(a)p obiettivo salute umana	BAP_AT	LAT	-	-	-	-	-	UAT	-	-
	Area (km ²)	240	381	173	732	255	3634	5176	554	4622
	Population	596958	124415	165686	457346	35757	211777	994981	290101	704880
	Population Density	2484	326	958	625	140	58	192	524	152

Dalla tabella riepilogativa soprastante si può notare come i valori nella zona Savonese–Bormida alcuni composti rilevati ricevono la valutazione UAT (ovvero valori superiori alla soglia di valutazione); per i suddetti verifichiamo, dove presenti, le tabelle di monitoraggio più specifiche, per composti e localizzazioni, come quella per il PM10 sotto allegata, dover possiamo vedere che presentano nel Comune di Albisola valori comunque inferiori alla soglia (LAT)

Tabella 4 Quadro dei livelli di concentrazione PM10 media annuale

ZONA	COMUNE	Codice Eol	STAZIONE	PM10 media annuale				
				2010	2011	2012	2013	2014
IT0711 Agglomerato Genova	GENOVA	IT0854A	Corso Firenze - Genova (GE)	LAT	UAT-LAT	LAT	LAT	UAT-LAT
		IT0858A	Quarto - Genova (GE)	LAT	No dati	LAT	LAT	LAT
		IT0852A	Multedo - Pegli - Genova (GE)	No dati	UAT-LAT	UAT-LAT	LAT	UAT-LAT
		IT1698A	Corso Europa/Via San Martino - Genova (GE)	UAT-LAT	UAT	UAT	UAT	UAT-LAT
		IT1884A	Corso Buenos Aires - Genova (GE)	UAT-LAT	UAT-LAT	No dati	No dati	No dati
IT0712 Savonese Bormida	SAVONA	IT1145A	Corso Ricci - Savona (SV)	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
		IT1706A	Via San Lorenzo - Savona (SV)	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT
		IT1883A	Varaldo - Savona (SV)	LAT	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT
	ALBISOLA SUPERIORE	IT1232A	Corso Ferrari - Albisola S. (SV)	No dati	No dati	LAT	LAT	LAT
	QUILIANO	IT1144A	Quiliano (SV)	No dati	No dati	No dati	LAT	LAT
	VADO LIGURE	IT1143A	Vado Ligure (SV)	UAT-LAT	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT
	CAIRO MONTENOTTE	IT1232A	Località Farina - Cairo Montenotte (SV)	UAT-LAT	UAT	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT
		IT2107A	Località Mazzucca - Cairo Montenotte (SV)	No dati	No dati	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT
		IT2108A	Località Bragno - Cairo Montenotte (SV)	No dati	No dati	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT
	CARCARE	IT1192A	Via Nazionale - Carcare (SV)	No dati	No dati	UAT-LAT	UAT-LAT	LAT
		IT1457A	Chiodo/Amendola - La Spezia (SP)	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	LAT
			Fossamastra - La Spezia	UAT-			UAT-	UAT-

Con riferimento ai dati 2005-2009 con monitoraggio in Albisola Superiore si può notare come anche il componente NO2 risulti sotto la soglia.

Tabella 20 Quadro dei livelli di concentrazione NO2 media annua

ZONA	Comune	Stazione	NO2 media annuale				
			2005	2006	2007	2008	2009
IT0711 Agglomerato Genova	GENOVA	IT0854A - G250024 - Corso Firenze - Genova (GE)	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
		IT0853A - G250025 - Piazza Masnata - Genova (GE)	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
		IT0858A - G250017 - Quarto - Genova (GE)	LAT	LAT	LAT	no dati	UAT
		IT0856A - G250026 - Parco Acquasola - Genova (GE)	LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT	UAT-LAT
		IT1479A - G250104 - Giardini Melis - Genova (GE)	no dati	no dati	LAT	UAT	UAT
		IT1698A - G250107 - Corso Europa/Via San Martino - Genova (GE)	UAT	UAT	no dati	UAT	UAT
		IT1850A - G250112 - Via Pastorino - Bolzaneto - Genova (GE)	no dati	no dati	UAT	UAT	UAT
		IT1885A - G250111 - Gavette - Genova (GE)	no dati	no dati	no dati	UAT	UAT
		IT1884A - G250113 - Corso Buenos Aires - Genova (GE)	no dati	no dati	UAT	UAT	UAT
		IT1887A - G250114 - Via Buozzi - Genova (GE)	no dati	no dati	UAT	UAT	UAT
IT0712 Savonese Bormida	ALBISOLA SUPERIORE	IT1580A - S040006 - Corso Ferrari - Albisola Superiore (SV)	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	LAT
	QUILIANO	IT1144A-S520003 - Quiliano (SV)	no dati	LAT	LAT	LAT	LAT
	SAVONA	IT1145A-S560007 - Corso Ricci - Savona (SV)	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	LAT
		IT1883A-S560018 - Varaldo - Savona (SV)	no dati	no dati	UAT-LAT	LAT	LAT
	VADO LIGURE	IT1143A-S640009 - Vado Ligure (SV)	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT
CAIRO MONTENOTTE	IT1232A-S150002 - Località Farina - Cairo Montenotte (SV)	LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	LAT	LAT	

Si ritiene comunque che l'influenza della variante abbia una influenza trascurabile sulle valutazioni e campionamenti sopra riportati.

Il Piano d'azione per l'Energia Sostenibile (SEAP)

Il SEAP è finalizzato a definire le politiche energetiche e di contenimento dell'inquinamento atmosferico che l'Amministrazione Comunale intende adottare al fine di perseguire gli obiettivi del "Patto dei Sindaci", incrementando del 20% il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e riducendo di almeno il 20% le emissioni di anidride carbonica entro il 2020.

All'interno del documento viene richiamato il PGTU come strumento per la regolamentazione e pianificazione del traffico.

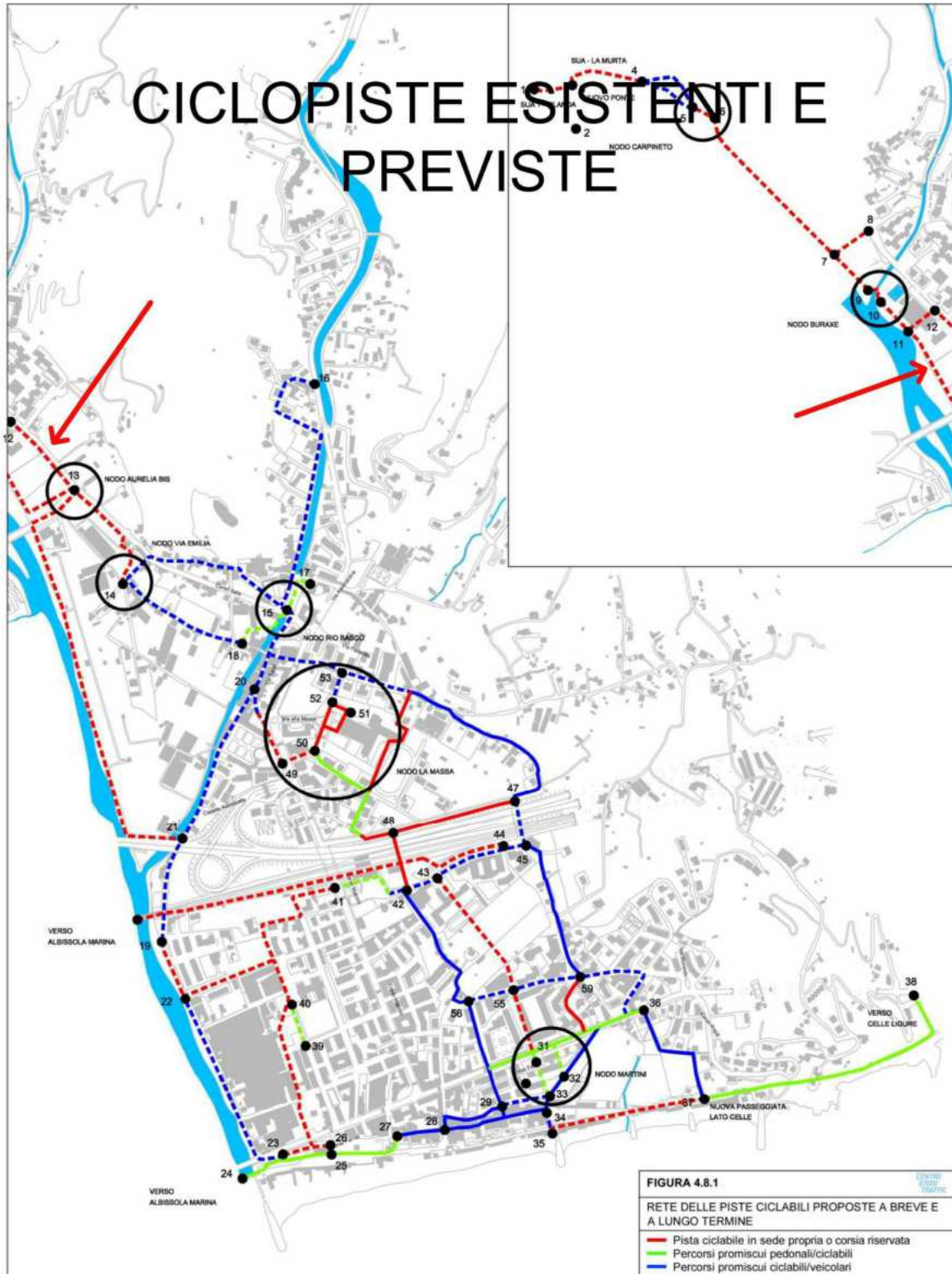
Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)

Questo Piano rappresenta il riferimento per la mobilità, una sorta di Master Plan del traffico, in cui vengono effettuate le scelte strategiche su grandi temi quali la scelta modale per governare l'accessibilità della Città, il soddisfacimento della domanda di sosta il ruolo del trasporto pubblico e della bicicletta.

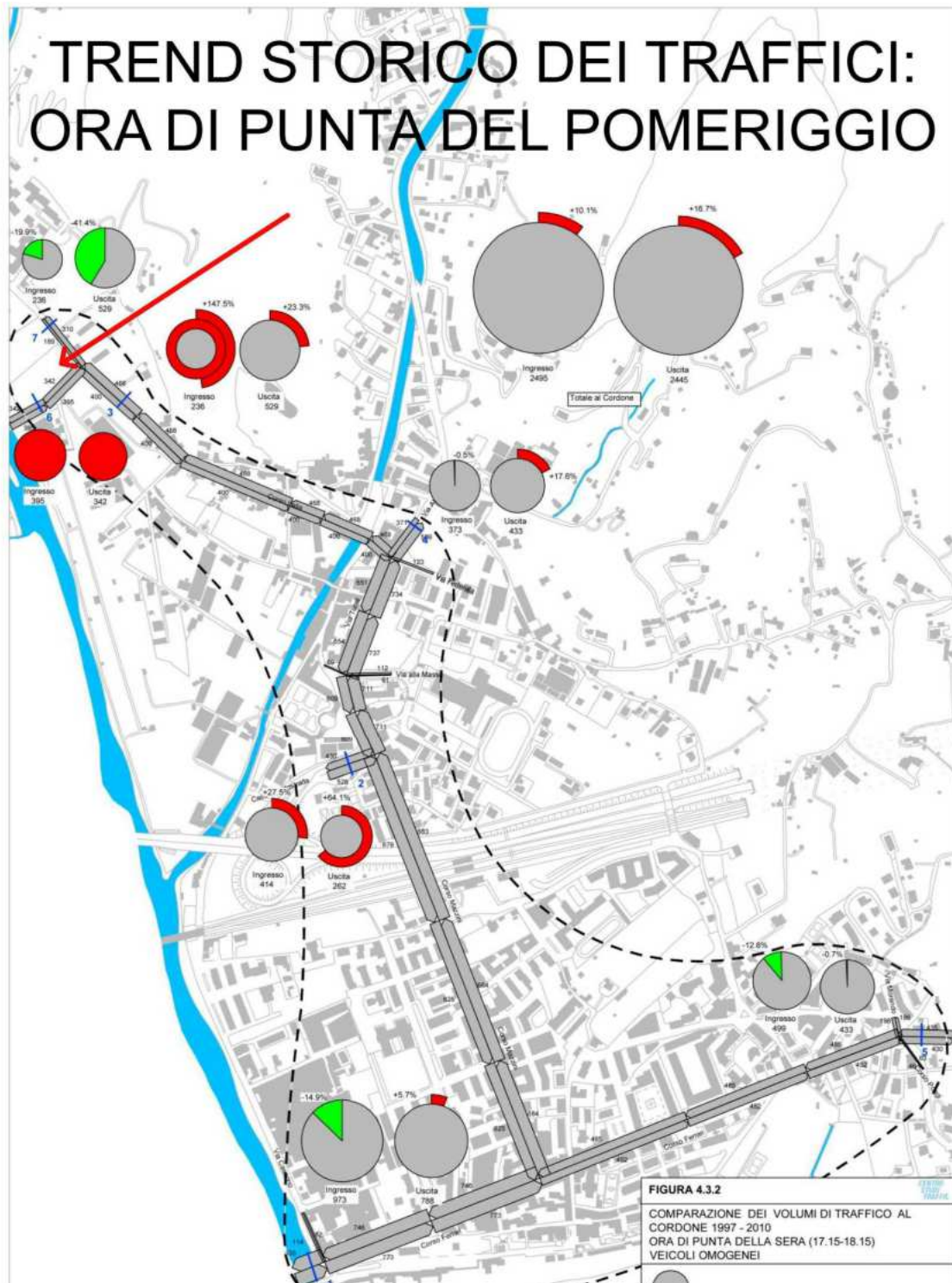
E' interessante notare come l'area interessata dalla Variante si colloca nello schema di PGTU riguardo le piste ciclabili, come visibile nello stralcio allegato, a realizzare uno strategico tassello dello schema preordinato che permette il collegamento mare-entroterra ed in particolare l'abitato di Luceto e la zona sportiva della piscina.

(area indicata con la freccia rossa)

CICLOPISTE ESISTENTI E PREVISTE



Nello schema del traffico, l'intervento invece si pone a margine dei principali flussi, che attualmente gravitano sul lungomare in direzione Savona, interessando maggiormente la zona a monte e connettendosi direttamente alla nuova arteria dell'Aurelia bis.



2.1.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

(Questo argomento risulta meglio dettagliato nell'allegata relazione della dott. Geol. Reverdito da cui vengono ricavati questi capitoli)

Corpi idrici e approvvigionamento idrico

Come già segnalato l'area interessa una zona di tutela assoluta (10 m) e zona di rispetto (200 m) dei punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee ad uso idropotabile (ex Art.94 c.3, 4 e 5 del Dlgs 152/06 e smi) ed anche interessa acquiferi individuati nel Piano Tutela delle Acque

Le criticità antropiche presenti nella piana alluvionale indagata, sono rappresentate dai pozzi ad uso potabile gestiti dall'Acquedotto di Savona, che servono i Comuni presenti all'interno del bacino; secondo quanto riportato dagli elaborati ATO acque della Provincia di Savona, l'acquifero è caratterizzato da un grado di vulnerabilità elevato.

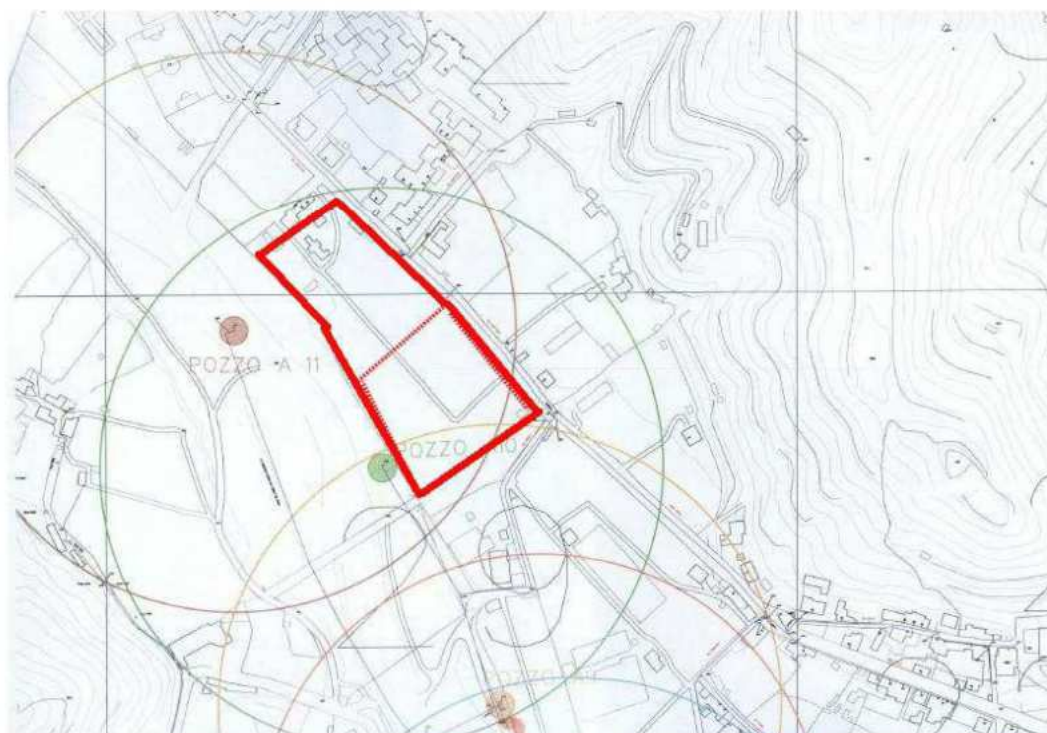


Nell'acquifero alluvionale costiero del T.Sansobbia, il prelievo viene effettuato dal subalveo quando i

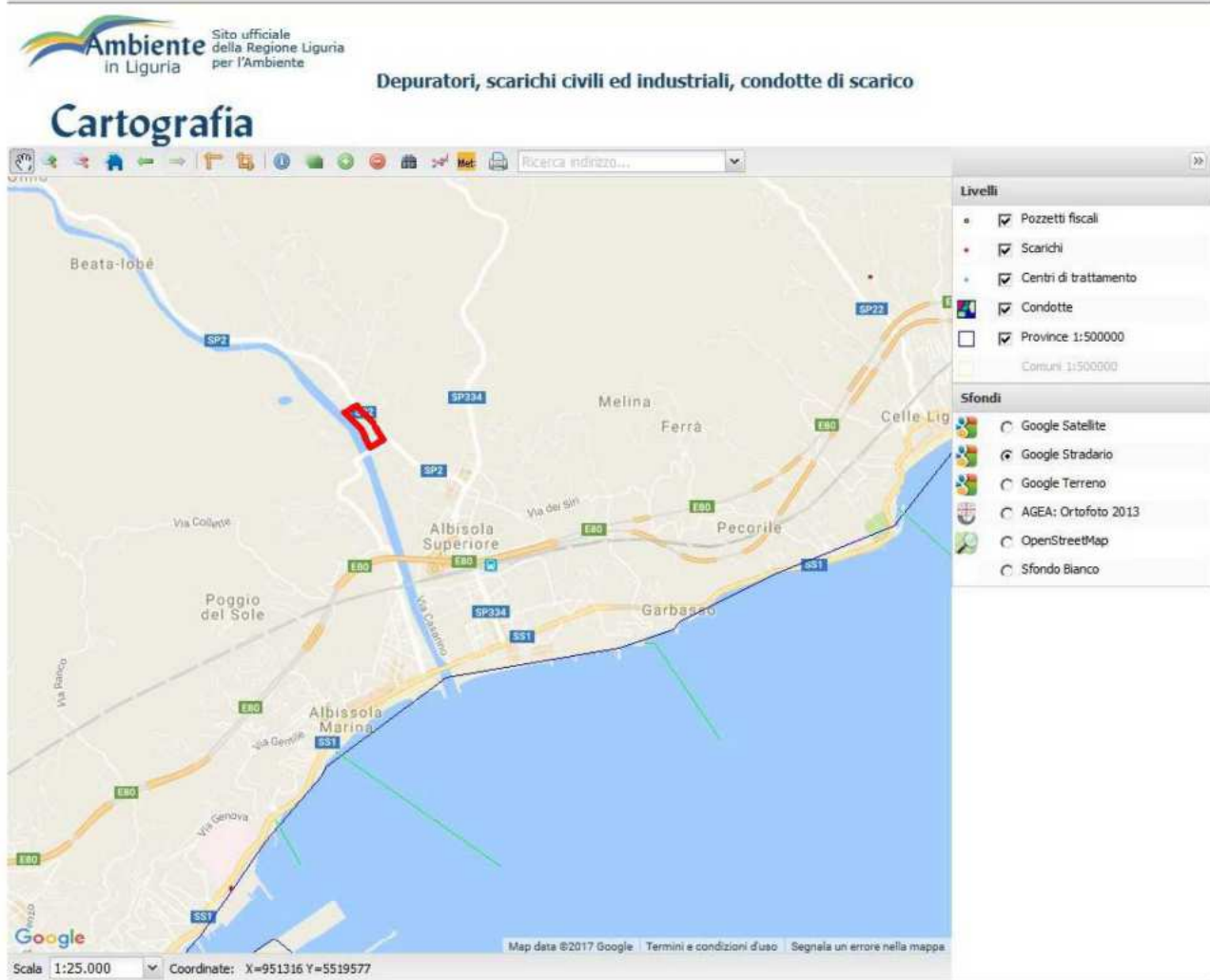
corsi d'acqua hanno un deflusso superficiale permanente, tale condizione in genere si verifica mediamente per circa 8-10 mesi l'anno, pertanto in questo periodo i prelievi da falda emungono a tutti gli effetti l'acqua dei corsi d'acqua drenata attraverso l'acquifero. Ne consegue che nei soli mesi estivi quando i corsi d'acqua sono in secca il prelievo sottrae la risorsa idrica dagli acquiferi, nelle tabelle precedenti in assenza di un bilancio articolato a livello mensile, che permetterebbe la corretta interpretazione del fenomeno, si è stimato un prelievo dall'acquifero come quota parte del prelievo totale. Sulla base dei dati sulla disponibilità naturale della risorsa idrica come riportati nei piani di bacino stralcio sul bilancio idrico vigenti, cui si rimanda per maggior dettaglio), anche a fronte degli utilizzi antropici, si rileva che non sussistono attualmente problemi di deficit idrico annuale nel bacino del Sansobbia e che l'utilizzo dell'acqua è attualmente sostenibile.

Le caratteristiche dell'acquifero costiero del Sansobbia sono state desunte dalla sopracitata "Scheda monografica del Torrente Sansobbia, realizzata da Regione Liguria".

In modo particolare due pozzi insistono nella zona oggetto di studio: il Pozzo A10 ed il Pozzo A11, e per una minima parte il Pozzo A9, le cui aree di rispetto, ai sensi del Dlgs 152/2006 (cerchio raggio 200 m misurato dal punto di captazione) cadono all'interno dell'area di intervento.



Presenza di scarichi di acque reflue industriali ed urbane



Come visibile non siamo in presenza dei suddetti nella area sottesa alla Variante.

Interferenze esistenti allo stato attuale e delle previsioni del Piano (Variante) con aree di tutela assoluta, di rispetto di cui all'art.94 del Dlgs 152/2006 e s. m. ed i. e con le zone di ricarica degli acquiferi Obbiettivi di sostenibilità adottati, criticità e risposte e misure di compensazione/mitigazione

Vista le problematiche evidenziate nel paragrafo precedente, in sede di progettazione esecutiva per gli interventi edili all'interno della Variante, oltre ad una serie di prove/ sondaggi necessari per la valutazione in dettaglio della stratigrafia dei materiali presenti, dovranno essere installati di piezometri, al fine di procedere all'esecuzione di una campagna di lettura dei livelli della falda freatica.

Questo in particolare tramite l'esecuzione di piezometri per lo studio dell'andamento della falda freatica, in modo da poter valutare le possibili interferenze delle nuove strutture con i deflussi sotterranei. Per il controllo della falda sono necessari misurazioni periodiche nei piezometri del livello della falda da testa pozzo

Inoltre, essendo l'area interessata dalle zone di rispetto riferite alle sorgenti e ai pozzi ad uso potabile,

verranno imposte delle prescrizioni, per cui saranno vietate:

- la dispersione in fossi non impermeabilizzati di reflui e liquami anche se depurati ;
- la dispersione nel sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali e strade;
- centri di raccolta demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- insediamenti di fognature e pozzi perdenti
- locali interrati.

Risulta necessario prevedere per ogni intervento edilizio, per la salvaguardia della zona di ricarica dei pozzi, una tripla rete separata di trattamento acque, ossia acque piovane/aree piazzali/fognature.

Per ogni lotto edificatorio è necessario prevedere una completa impermeabilizzazione delle zone di transito dei mezzi e delle zone a parcheggio, convogliando le acque di prima pioggia in vasche di prima pioggia con divieto di scarico nelle acque superficiali (Regolamento Regione Liguria 4/2009 e successiva Circolare PG/2010/170888)

I nuovi spazi pubblici o privati destinati a piazzali, parcheggi, viabilità, devono essere realizzati con modalità costruttive che **non** consentano l'infiltrazione e la ritenzione temporanea delle su suolo e sottosuolo.

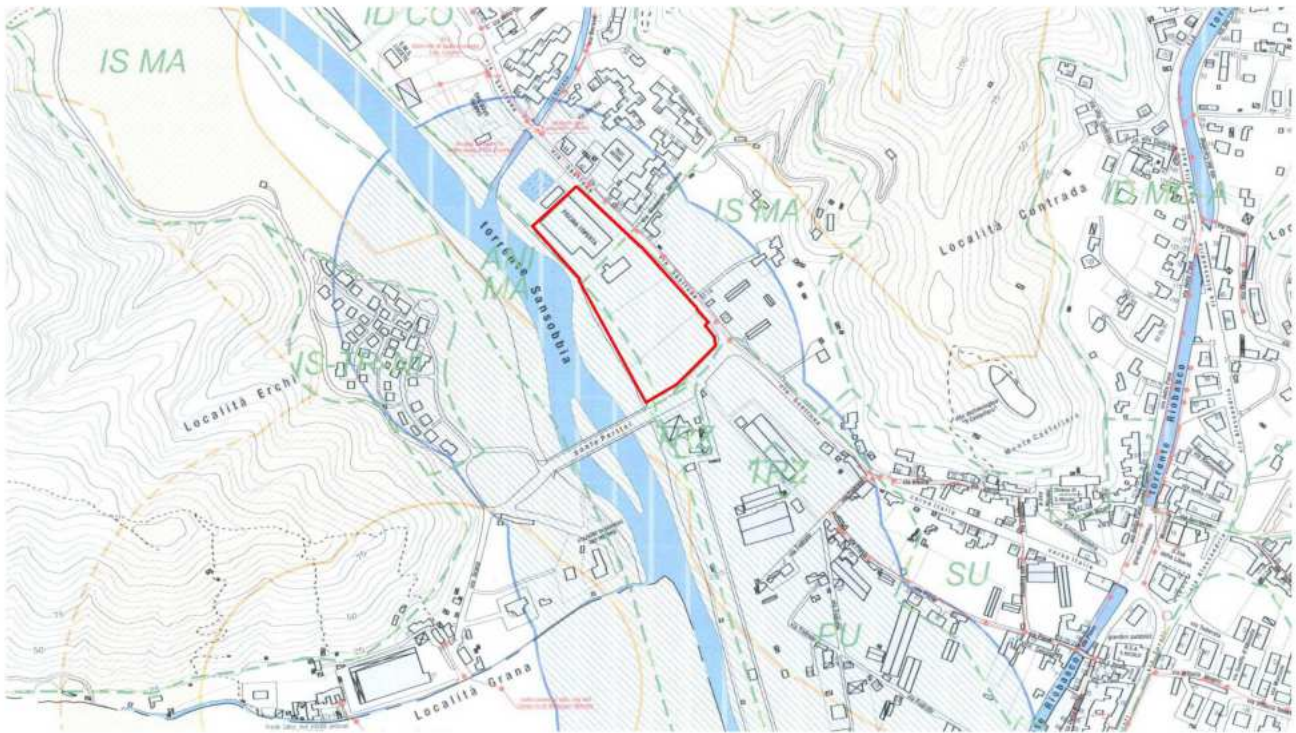
Per la zona specifica, essendo gli interventi ricadenti su area di ricarica dei pozzi ad uso idropotabile, dovrà essere verificata la non interferenza con le fasce di tutela assoluta e di rispetto di cui al D.P.R. 236/88, inerenti la vulnerabilità della risorsa idrica. In particolare lo studio geologico dovrà essere esteso a un significativo intorno e opportunamente definito in rapporto alle presunte caratteristiche dell'acquifero e si dovranno inoltre specificare le caratteristiche dell'acquifero stesso, il tipo di terreno o roccia ospitante, il tipo di sorgente o la stratigrafia dei pozzi.

Acque reflue urbane nere

Il gestore del Servizio Idrico Integrato del'ATO Centro Ovest 1 è il Consorzio per la Depurazione delle Acque del Savonese Spa che opera nell'ambito di 15 comuni disposti lungo l'arco della costa.

Lungo via Saettone, che lambisce l'area oggetto di variante, passa la condotta delle acque nere

Dalle cartografie allegate si vede l'andamento della condotta.



Albisola Superiore
 Provincia di Savona

SERVIZIO PUBBLICO FOGNATURA
Rete Fognaria NERA

Schema planimetrico generale su base C.T.R. - Stradario
Albisola Superiore e Loc. Luceto
 scala 1:2.500

di 2

Redazione:
 Arch. Massimo Agamennone
 Geom. Andrea Barabino
 Il Dirigente Responsabile - Ing. Francesco Barone

Città di Albisola Superiore
 Settore Lavori pubblici e Viabilità
 Piazza della Libertà, 19 - 17011 ALBISOLA SUPERIORE SV
 Codice fiscale e partita IVA 02194990298
 tel. 019 482295 int. 3
 email: lavoripubblici@comune.albisola-superiore.sv.it
 pec: protocollo@pec.comune.albisola-sv.it
 web: www.comune.albisola-superiore.sv.it

Albisola Superiore, 27/01/2014
 Revisioni - 16/10/2014 - 10/11/2014

Legenda:

- Rete fognaria NERA esistente
- Pozzetti d'ispezione
- "A" Obbligo di allaccio alla rete fognaria NERA
 150 m dall'asse della fognatura esistente e con dislivello inferiore a 10 m
 art. 3, comma 4, Regolamento Servizio Pubblico di Fognatura
- "B" Obbligo di allaccio alla rete fognaria NERA per le nuove costruzioni
 300 m dall'asse della fognatura esistente e con dislivello inferiore a 20 m
 art. 5, comma 6, Regolamento Servizio Pubblico di Fognatura
 Obbligo di installazione idoneo impianto di depurazione acque NERE edifici esistenti
 art. 44 e seguenti, Regolamento Servizio Pubblico di Fognatura
- "C" Obbligo di installazione idoneo impianto di depurazione acque NERE edifici esistenti
 e nuove costruzioni
 art. 44 e seguenti, Regolamento Servizio Pubblico di Fognatura
- Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano
 divieto di dispersione acque reflue, art. 94 d.lgt. 152/2006
- PTCF Assetto Insediativo

2.1.3 Suolo e sottosuolo

Aspetti Geologici, Geomorfologici ed Idraulici
 (Questo argomento risulta meglio dettagliato nell'allegata relazione della dott. Geol. Reverdito da cui vengono ricavati questi capitoli)

Coerenza della Variante con il Piano di bacino, la normativa settoriale, e problematiche

relative alla microzonizzazione sismica

Misure di compensazione/mitigazione

La normativa geologica di zona a1 è quella specifica del sito in oggetto.

Le presenti norme disciplinano, per gli aspetti geologici, l'attuazione del Piano Urbanistico Comunale per l'area specifica in oggetto e regolano, per i soli aspetti geologici, gli interventi sul suolo o nel sottosuolo secondo quanto previsto dalle Norme Tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008 e successive circolari esplicative.

La carta di zonizzazione allegata al PUC vigente (2004), individua l'area in zona A1.

L'area non presenta inoltre situazioni di pericolosità geologica trovandosi ampiamente all'esterno delle fasce di rispetto del Sansobbia. Le opere potranno essere realizzate secondo i normali criteri di verifica e progetto di cui al D.M. 14.01.2008 (N.T.C.)

In ottemperanza alla DGR 471/2010 "Criteri e linee guida regionali, ai sensi dell'art.1, comma 1 della L.R. 29/83 Allegato A e alla DGR 714/2011, per l'approfondimento degli studi geologico-tecnici e sismici a corredo della strumentazione urbanistica comunale", è stato eseguito e prodotto uno studio di microzonazione sismica con i contenuti previsti dalle succitate normative regionali.

Poiché il Comune di Albisola Superiore ricade in Zona 4 (D.G.R. 17/03/2017 n. 216) è richiesto un approfondimento di **livello 1**, finalizzato alla redazione della "**Carta delle Microzone Omogenee in prospettiva sismica**" e così è stato fatto.

Le attività fondamentali del progetto sono consistite nella raccolta di tutti i dati geologici, geomorfologici, geologico-tecnici, sondaggi, indagini geofisiche relativi ai territori oggetto d'indagine e nell'esecuzione di rilevamenti geologici di controllo sul terreno necessari alla ricostruzione dell'assetto geologico a scala locale, previa raccolta preliminare dei dati esistenti presso gli archivi e le banche dati interne.

Lo studio di microzonazione sismica ha lo scopo di riconoscere, ad una scala di sufficiente dettaglio (scala comunale o sub comunale) le condizioni di sito che possono modificare sensibilmente le caratteristiche del moto sismico atteso (moto sismico di riferimento) o possono produrre effetti cosismici rilevanti (fratture, frane, liquefazione, movimenti differenziali, deformazioni permanenti ecc.) per le costruzioni e le infrastrutture. Questi fenomeni vengono generalmente definiti come effetti locali.

Uno studio di microzonazione restituisce una mappa del territorio nella quale sono indicate:

- le zone in cui il moto sismico non viene modificato rispetto a quello atteso in condizioni ideali di roccia rigida e pianeggiante;
- le zone in cui il moto sismico viene amplificato a causa delle caratteristiche morfologiche, strutturali, stratigrafiche, geofisiche e geotecniche dei terreni;
- le zone in cui sono presenti, o possono attivarsi, dissesti o deformazioni del suolo dovuti al sisma o

incrementati da esso.

Il livello 1, previsto a questo livello di pianificazione, è un livello esclusivamente qualitativo propedeutico ai veri e propri studi di MS, in quanto consiste in una raccolta di dati preesistenti, elaborati per suddividere il territorio in microzone qualitativamente omogenee rispetto alle fenomenologie riscontrabili (amplificazioni locali, stabilità dei pendii, liquefazione, densificazione, fagliazione superficiale ecc). In generale il livello 1 costituisce uno studio propedeutico e obbligatorio per affrontare i successivi livelli di approfondimento. I risultati di questo livello possono orientare la scelta del livello successivo di approfondimento (livello 2 e/o livello 3).

In questo caso si procede alla determinazione della *Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica*.

Sottolineando che lo scopo finale di tutti gli studi di MS riguarda la definizione di un modello di sottosuolo, in base alle unità litotecniche presenti, ai loro rapporti stratigrafici e geometrici ed ai parametri fisico-meccanici che li caratterizzano, e che la conoscenza di tale modello permette di effettuare valutazioni sui fenomeni di amplificazione locale per le zone stabili e su eventuali fenomeni di instabilità, i dati di base utilizzati, oltre alla cartografia tematica disponibile, sono stati:

- a.** carte geologiche e geomorfologiche;
- b.** carta litotecnica alla scala 1:10.000;
- c.** carte di dissesto idrogeologico (es. : Piani di Bacino stralcio sul rischio idrogeologico, Progetto IFFI, Progetto CARG,).

Condizione preliminare per la realizzazione di questo livello è la messa a punto di un quadro conoscitivo generale, che sintetizzi tutti i documenti preesistenti e con un'analisi coerente descriva in modo compiuto le diverse tipologie di terreni che possono esaltare l'azione sismica.

La *carta delle microzone omogenee* verrà realizzata con un dettaglio utile per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- caratterizzazione del substrato geologico;
- caratterizzazione dei terreni di copertura;
- ricostruzione delle aree potenzialmente interessate da deformazioni permanenti in caso di evento sismico;
- definizione di forme geomorfologiche di superficie e sepolte, particolarmente importanti per problematiche sismiche.

I dati geologici e geotecnici a disposizione possono essere ritenuti sufficientemente rappresentativi dell'intero territorio comunale, in quanto caratterizzato da una buona omogeneità areale dal punto di vista litologico.

Per quanto riguarda i dati geofisici essi possono essere ritenuti sufficientemente attendibili, ma non sufficientemente distribuiti arealmente; si è pertanto ritenuto necessario integrare tali dati con nuove

indagini geofisiche con l'obiettivo di verificarne l'attendibilità e l'omogeneità spaziale.

In base ai dati quindi l'intero areale è classificato in "ZONA 1 – CATEGORIA B : **Zona stabile suscettibile di amplificazione locale**: caratterizzata da substrato lapideo affiorante, posto su un versante acclive, ma stabile allo stato del rilievo e tale da escludere fenomeni di amplificazione di tipo topografico.

Gli studi geologici, da presentare durante l'iter delle pratiche urbanistico-edilizie ed ai quali corrisponde la "**relazione geologica**", sono finalizzati a fornire la modellazione geologica del sito; questa deve essere orientata alla ricostruzione dei caratteri stratigrafici, litologici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici e, più in generale, di pericolosità geologica del territorio.

L'indagine geologica ai sensi del D.M. 14.01.2008 dovrà comprendere:

- esecuzione di indagini meccaniche (sondaggi a carotaggio continuo con prove in foro ed in laboratorio, funzionali alla tipologia del progetto; prove SPT, prove di permeabilità e prove di laboratorio su campioni per la definizione dei parametri per il calcolo delle strutture, pozzetti di assaggio) e/o prospezioni geofisiche per la ricostruzione della stratigrafia e la valutazione delle caratteristiche geotecniche e sismiche dei materiali presenti

La vicinanza del Pozzo A10 ad un lotto in variante impone che le indagini geologiche puntuali previste prima della fase esecutiva per la caratterizzazione geologica e idrogeologica del sito, siano ubicate ad una distanza non inferiore a 30 m dalla testa pozzo (si vedano specifiche nella già menzionata relazione specialistica della dott. Reverdito)).

Per quanto riguarda i piezometri dovranno avere solo carattere temporaneo: saranno lasciati in opera per il tempo necessario al monitoraggio della falda, dopodiché dovrà essere ripristinata la situazione iniziale.

Dovrà essere prodotta una "**relazione geologico di fine lavori**", che testimonia l'assistenza del geologo e dell'ingegnere incaricato del progetto geotecnico-strutturale alle fasi di lavoro più delicate in tema di scavi, sistemazioni geomorfologiche, profondità di opere speciali, disciplina delle acque, ecc. E' una relazione che deve attestare responsabilmente, a seguito dei diretti controlli in corso d'opera, che l'intervento è stato realizzato in osservanza alle prescrizioni di cui alle precedenti relazioni geologica, geotecnica delle prospezioni e geotecnica di progetto.

Dovrà altresì evidenziare eventuali situazioni difformi dalle ipotesi iniziali e la congruità dei provvedimenti attuati di volta in volta in rapporto alle condizioni effettivamente riscontrate, testimoniando tali situazioni con grafici, misure e documentazioni fotografiche esaustive.

In particolare la relazione dovrà indicare quanto segue:

- le problematiche riscontrate all'atto esecutivo;
- i lavori di carattere geologico effettivamente eseguiti;
- le eventuali ulteriori risultanze di carattere geognostico acquisite durante la fase esecutiva delle opere;
- i criteri fondazionali messi in atto;
- gli eventuali monitoraggi messi in opera.

2.1.4 Biodiversità e Aree Protette

Come già segnalato ed esplicitato con stralci cartografici, al capitolo 2.1 nella Premessa, non ricadiamo in aree protette di interesse Nazionale, Regionale, Provinciale o locale, non sono presenti SIC Alpini o ZPS, e nemmeno Percorsi sentieristici di interesse.

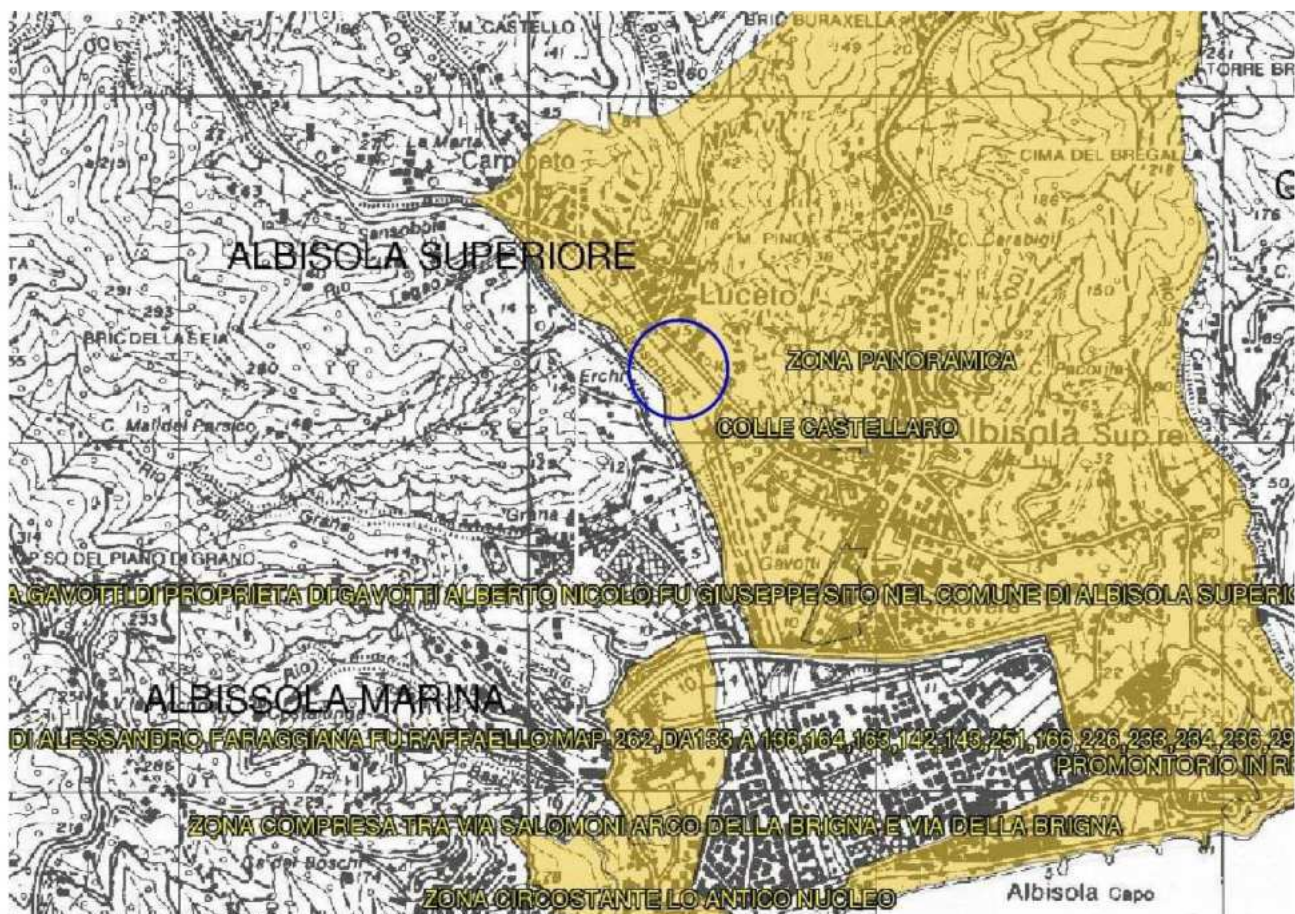
Neanche SIC comunitari o habitat puntiformi.

2.1.5 Paesaggio e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

I vincoli paesaggistici allo stato della legislazione nazionale sono disciplinati dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni Culturali e del Paesaggio (il quale all'art.2, innovando rispetto alle precedenti normative, ha ricompreso il paesaggio nel "Patrimonio culturale" nazionale) e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ha inteso comprendere l'intero patrimonio paesaggistico nazionale derivante dalle precedenti normative in allora vigenti e ancora di attualità nelle specificità di ciascuna.

Le disposizioni del Codice che regolamentano i vincoli paesaggistici sono l'art. 136 e l'art. 142.



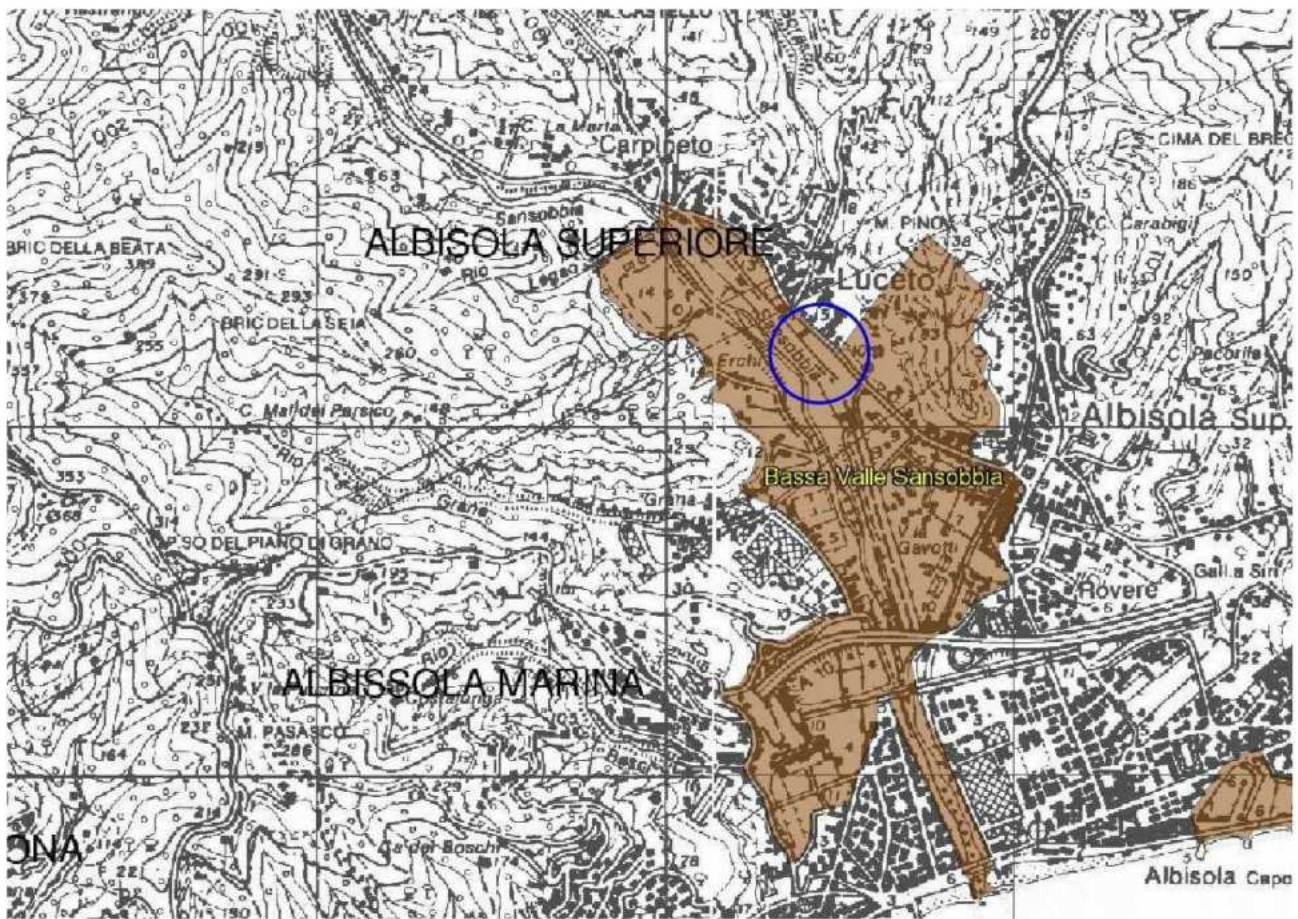
VINCOLO PAESAGGISTICO (art. 136 D.L. 42/04 ex L. 1497/39)

L'art. 136 comma 1 del D.L. 42/04 individua gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico da assoggettare a vincolo paesaggistico.

L'area si colloca ai piedi della zona di vincolo - Bellezze panoramiche, DM 4 luglio 1964: Dichiarazione di notevole interesse pubblico perché formata da un gruppo di colli che si innalzano dalla pianura e si stagliano sul fondo offrendo punti di vista e belvedere accessibili al pubblico.

L'area è lambita da un corso d'acqua, nella bassa valle, dal Rio Sansobbia compreso fra quelli iscritti negli elenchi delle acque pubbliche al n° 148 (D.P.R. 30.06.1954) soggetti al vincolo paesistico di cui al D.Lgs n.42/2004 art. 142, comma 1 lett. c) (ex legge 431/85) che conferisce interesse paesaggistico per la vicinanza a :

c) fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;



VINCOLO DECRETI GALASSINI (art. 142 D.L. 42/04 ex D.M. 24/04/85)

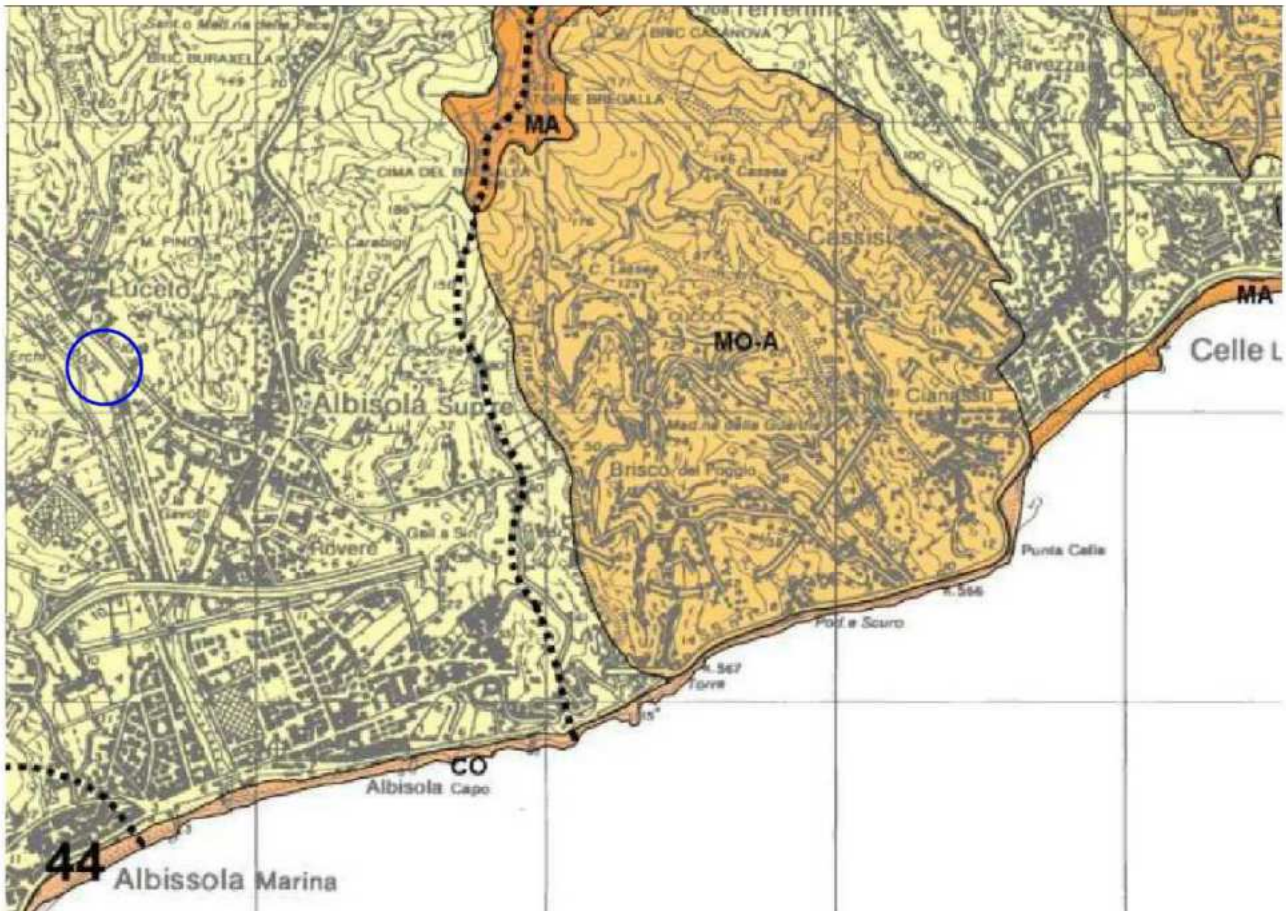
Per gli interventi di nuova edificazione sarà necessario far riferimento alle strutture e finiture preesistenti di carattere industriale urbano del tessuto albisoletse. (Fac ceramiche, Gavarry,)

Rapporto con i regimi di PTCP

3. Sono pertanto consentiti gli interventi di nuova edificazione e di urbanizzazione nonché di integrazione ed eventuale sostituzione delle preesistenze, atti a completare ed omogeneizzare l'insediamento esistente in forme e modi coerenti con i caratteri prevalenti tra i quali quelli relativi alla volumetria, al rapporto di copertura, all'altezza.

Pertanto L'articolo l'art. 45 da quanto in esso contenuto è compatibile con le previsioni di questa variante di PUC.

Per omogeneità di intervento nella zona residuale, si richiede una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa, per cui per poter intervenire è necessario che tutta la porzione interessata alla Variante possa essere in zona ID-CO.

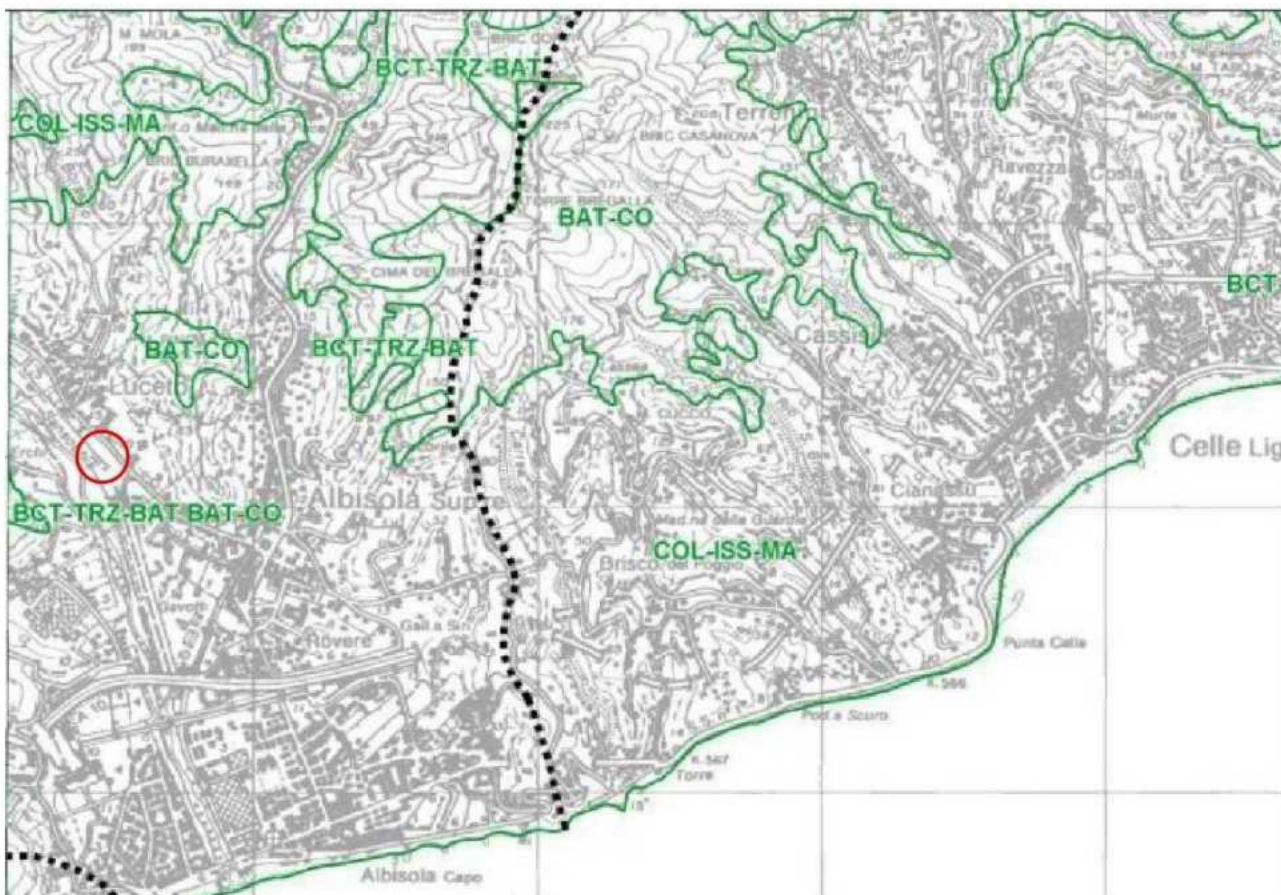


- ASSETTO GEOMORFOLOGICO: zona MO-B

ASSETTO GEOMORFOLOGICO: L'area ricade in zona MO-B (Regime normativo di MODIFICABILITÀ di tipo B). Tale regime prevede che nelle zone così individuate, oltre a rispettare la specifica disciplina di settore, dovranno conformarsi a criteri di corretto

inserimento ambientale delle opere.

L'articolo che regola le norme del P.T.C.P. è l'art. 67 , compatibile con i contenuti previsti in questa variante di PUC.



- ASSETTO VEGETAZIONALE: zona COL-ISS-MA

ASSETTO VEGETAZIONALE: L'area ricade in zona COL-ISS-MA (colture agricole - insediamenti sparsi e serre - regime normativo di mantenimento).

Su tale zona *sono gli articoli 58 e 60* a regolare le norme di P.T.C.P.; gli stessi, inoltre, risultano essere compatibili con questa variante di PUC in quanto il Piano non pone limitazioni all'interno delle zone appositamente indicate con la sigla COL nella cartografia dell'assetto vegetazionale.

Contrariamente nelle restanti parti del territorio eventuali modificazioni dello stato attuale sono subordinate alla verifica di compatibilità con gli obiettivi definiti per l'assetto vegetazionale (art. 58 comma 2).

Tale zonizzazione è stata dettata a suo tempo dalla presenza di coltivazioni sicuramente praticate e dalla continua permanenza di attività agricole ben ancora evidenti nelle immediate vicinanze, anche grazie all'esistenza di terreni pianeggianti o lievemente acclivi; in realtà, attualmente si tratta di aree dismesse sotto l'aspetto produttivo marginalmente prossime a popolamenti arboreo-arbustivi tipici della macchia mediterranea, che però risultano essere ben lontani dalla fase climax a causa della loro instabilità determinata anche da fattori antropici, ed a vegetazione ripariale.

In riferimento all'assetto vegetazionale, considerando che trattasi di un'area di modestissime dimensioni

e ormai compromessa anche dalla mancata realizzazione dei previsti completamenti di impianti sportivi, non si ritiene di dover apportare modifiche alle attuali destinazioni che, del resto, da tempo hanno di fatto già visto l'abbandono delle vecchie coltivazioni.

Misure di compensazione e mitigazione

Negli indirizzi pianificatori del PTCP per l'area del Sansobbia, viene data indicazione di Consolidamento finalizzato a favorire le dinamiche di sviluppo in atto, con l'attenzione alla ricomposizione degli equilibri tra paesaggio e localizzazioni produttive e strutture insediative ad oggi risultato di incoerenze di linguaggi architettonici ed urbani ed inoltre con la presenza della matrice fluviale.

Nelle azioni proposte, si sottolinea l'importanza della percorrenza pedonale (e a cavallo ...) lungo il corso del Sansobbia.

La variante interessa per intero la già descritta area residuale, coinvolgendo quindi sia la porzione ex golf che quella della piscina coperta incompiuta, e risulta finalizzata ad ordinare le possibili localizzazioni produttive secondo uno schema unitario che permetta i possibili interventi, nel rispetto dello schema di viabilità pedonale e veicolare.

Oltre il rispetto per la fascia fluviale, risulta quindi importante prevedere un allineamento del costruito lungo la viabilità di via Saettone, e che lungo quest'ultima sia prevista una schermatura effettuata mediante la presenza di filari alberati a perimetro degli insediamenti.

Per quanto riguarda le opere di sistemazione a verde, gli interventi che verranno previsti non dovranno essere in contrasto con le attuali disposizioni, in particolare con l'art. 34.2 del P.U.C. - Norme di conformità e con l'art. 21 del Regolamento Comunale per la Salvaguardia del Verde Pubblico e Privato. Negli spazi ritenuti più idonei ad accogliere i nuovi trapianti verranno poste a dimora nuove essenze a carattere arboreo-arbustivo atte a formare veri e propri filari, siepi e macchie colorate, anche su modeste superfici a prato e/o su ciottolati; ciò sarà eseguito tenendo conto del fatto che tali interventi avranno principalmente il compito di andare a sistemare in modo compiuto tutta l'area oggetto di intervento proprio sotto l'aspetto vegetazionale, anche nel rispetto di quanto riportato nel Piano Generale del Traffico Urbano.

In linea generale si può affermare che la scelta delle nuove essenze da impiantare deve essere assolutamente influenzata dai seguenti elementi:

^ idonea profondità del substrato rispetto agli impianti da eseguire, anche con apporto di buon terreno vegetale

^ tipologia delle essenze arboree che abbiano rispondenza con l'elenco delle varie specie "consigliate" nella tabella presente all'interno del P.U.C. oppure che siano già state introdotte di recente sul territorio

comunale in altri interventi di sistemazione a verde, dotate di rusticità e di buona resistenza alle avversità

^ non eccessiva difficoltà nelle operazioni di manutenzione, consistenti solamente in idonee potature atte sempre a conformare la chioma in modo adeguato

2.1.6 Inquinamento Acustico

Come già segnalato ed esplicitato con stralci cartografici, al capitolo 2.1 nella Premessa, non ricadiamo in Zone critiche dal punto di vista acustico, e di fasce di pertinenza di infrastrutture ferroviarie ed autostradali.

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
		dB diurno (06 – 22)	dB notturno (22 – 06)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Il D.P.C.M. 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" di attuazione della L. 447/1995, definisce i valori limite di immissione da rispettare per l'ambiente esterno, ossia i valori massimi di rumore che possono essere immessi da una o più sorgenti sonore nell'ambiente esterno, misurati in prossimità dei ricettori. Il Decreto individua sei classi, cui corrisponde una diversa destinazione d'uso del territorio, con valori crescenti dalla prima alla sesta.

Inoltre in Comune è dotato di "Regolamento per le attività Rumorose" che è stato oggetto di revisione con D.C.C. n.30/2010 al fine di rispondere alle esigenze delle diverse attività ricettive e turistiche presenti sul territorio nel rispetto della normativa in materia di acustica ambientale, garantendo la protezione della popolazione dalle emissioni rumorose.

2.1.7 Inquinamento Elettromagnetico

L'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti al suo interno, come visibile nella tav. F/1 allegata alla presente relazione

2.1.8 Energia

Verranno realizzati impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili in particolare:

Impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, verranno installati collettori di captazione in copertura ed inclinati come la stessa, con bollitore di accumulo, il tutto dimensionato secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.28/2011 allegato 3 al punto 1.

Impianti fotovoltaici , verranno installati pannelli solari appoggiati sulla copertura e con la stessa inclinazione il tutto dimensionato secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.28/2011 allegato 3 al punto 3b. Inoltre i fabbricati dovranno prevedere idonee opere di isolamento termico ai fini del contenimento dei consumi energetici che dovranno essere conformi alle prescrizioni tecniche contenuti nei regolamenti e nella normativa vigente, con particolare riferimento al Regolamento Edilizio Comunale al Titolo V.

2.1.9 Rifiuti

Attualmente nel Comune di Albisola la gestione dei rifiuti è stata appaltata alla società IdealService che dispone di un centro di raccolta comunale. Nel 2015 si è realizzata una raccolta differenziata pari al 55,15%.

La variante, data la sua ridotta dimensione, non porterà un significativo aggravio sull'attuale sistema di gestione dei rifiuti che risulta inserito nell'esistente rete di raccolta.

2.1.10 Salute e qualità della vita

Come visibile nell'estratto riprodotto di seguito, nell'intero territorio Comune di Albisola Superiore non sono presenti impianti a rischio di incidente rilevante.



RIEPILOGO REGIONALE

Regione	Provincia	Comune	Località	Codice Ministero	Ragione Sociale	Attività
LIGURIA						
D.Lgs 334/99 c.m. 238/05 - Art. 6/7/8						
Savona						
		Albenga	Frazione Bastia	NC015	LIQUIGAS SPA	Deposito di gas liquefatti
		Quiliano	Quiliano/Vado Ligure	NC054	TIRRENO POWER SPA	Centrale termoelettrica
		Quiliano		NC009	SARPOM SRL	Deposito di oli minerali
		Savona	LEGINO	NC037	TOTALERG SPA	Deposito di oli minerali
		Vado Ligure		NC048	ZINOX SPA	Acciaierie e impianti metallurgici
		Vado Ligure		NC026	PETROLIG SRL	Deposito di oli minerali
		Vado Ligure		NC007	INFINEUM ITALIA SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
LIGURIA						
D.Lgs 334/99 c.m. 238/05 - Art. 6/7						
Savona						
		Cairo Montenotte	Ferrania	NC001	FERRANIA TECHNOLOGIES SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Dego	Braia	NC043	LIGURIA GAS SRL	Deposito di gas liquefatti
		Giustenice		DC013	BADANO GAS	Deposito di gas liquefatti

MAGGIO 2015

Pagina 2 di 3

3 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

3.1 Valutazione di coerenza tra obiettivi ed azioni di piano (PUC)

Come analizzato nell'art. 1.1.4, confrontando i vari punti degli obiettivi del Piano con la Variante poi schematizzata con la tabella riassuntiva, si può ritenere una significativa coerenza propositiva.

Infatti senza andare in contrasto con la previsione pianificatoria, si propongono modifiche puntuali in un'area che rappresenta una porzione residuale di importanti interventi sul territorio che hanno ridisegnato completamente la zona, quali:

- realizzazione dell'Aurelia bis
- realizzazione del DT4 con il campo da golf (avvenuta in parte, lasciando inutilizzata proprio la porzione qui in esame)
- realizzazione del polo sportivo composto dalle piscine (anch'esso avvenuto in parte lasciando incompiuta la realizzazione della piscina coperta)

3.2 Valutazione di coerenza con il regime normativo relativo all'assetto Insediativo del PTCP

Come analizzato nell'art. 1.1.4, nonostante la necessità di variare parte dell'area da IS-MA ad ID-CO, per permettere gli insediamenti edilizi, come viene rimarcato nell'art. 2.1.5 *misure di compensazione e mitigazione* riferite alle previsioni di PTCP si ritiene che la Variante possa avere una sufficiente coerenza propositiva.

3.3 Valutazione sintetica interazione con altri strumenti pianificatori, vincoli ambientali presenti

Dalle verifiche ed analisi esposte nei capitoli precedenti si possono sinteticamente individuare come i punti che rappresentano un maggiore criticità dal punto di vista ambientale il fatto che l'area interessa zona di rispetto (200 m) dei punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee ad uso idropotabile (ex Art.94 c.3, 4 e 5 del Dlgs 152/06 e smi) ed anche interessa acquiferi individuati nel Piano Tutela delle Acque.

Risulta fondamentale quindi attuare tutte le prescrizioni e verifiche descritte nei capitoli specifici precedenti e che risultano meglio dettagliate nella relazione della dott. Geol. Reverdito da cui sono state estratte queste indicazioni.

In particolare si richiama che nel caso specifico, anche nell'ipotesi che si verificasse un versamento al suolo di materiale inquinante, la zona del non saturo al di sopra della zona satura sede di falda ha uno spessore tale (circa 9,00m) che il tempo di arrivo dell'inquinante alla falda è tale da poter dare luogo ad un immediato intervento di bonifica.

Tale scenario viene a mancare nel momento in cui verranno realizzati, per ogni nuovo lotto edificatorio in previsione, i seguenti interventi operativi:

- una tripla rete separata di trattamento acque, ossia acque piovane/aree piazzali/fognature
- completa impermeabilizzazione delle zone di transito dei mezzi e delle zone a parcheggio, convogliando le acque di prima pioggia in vasche di prima pioggia con divieto di scarico nelle acque superficiali
- divieto di realizzo di nuovi locali interrati che potrebbero influire sul deflusso sotterraneo.

Alla luce di quanto prospettato si ritiene di individuare una vulnerabilità bassa della falda; se verranno adottati tutti gli accorgimenti previsti la risorsa idrica è apparentemente non vulnerabile.

Tali prescrizioni dovranno poi far parte delle "Norme di congruenza del PUC" del nuovo ambito così definito e denominato APC, Ambito produttivo e commerciale.

5 CARTOGRAFIA SINTETICA DEI RISCHI OPPORTUNITA' – COERENZA LOCALIZZATIVA

Questo documento viene realizzato attraverso la localizzazione della Variante sulle cartografie elaborate dallo studio di ingegneria "tautemi s.r.l." in occasione della Variante di adeguamento alla L.R. 24/2001 come modificata dalla L.R. 30/2014, in cui vengono così sintetizzati gli elementi ambientali/territoriali più sensibili e significativi del contesto, il tutto visibile tramite un unico elaborato di sintesi complessiva.

Si veda tav.F/1 allegata.

Arch. Roberta Frumento

Arch. Andrea Vivaldi
